Chi porta il peso

Intoccabili, sfiorati, decimati e affondati dalla crisi economica causata dal Covid

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
26 marzo 2021 / n° 12 - Settimanale d'informazione regionale

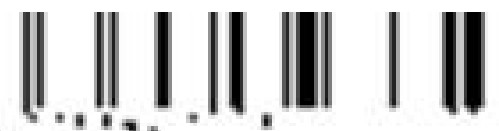
METODO TUTTO **SBAGLIATO**

Gottardo: "Dentro ai partiti di oggi manca il dibattito e il confronto"

9

COSA FINISCE **IN SPIAGGIA**

Analizzati i rifiuti che il mare restituisce: tanta plastica e molti assorbenti

11

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family salute

Fare squadra per superare
i disturbi alimentari

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Se metà delle persone vanno fuori di senno

Rossano Cattivello

Avete la sensazione che nell'ultimo anno le persone che vi circondano, che incontrate al lavoro oppure addirittura i vostri stessi amici e parenti si siano incattiviti? Forse inaciditi sarebbe un termine più adatto, ma in fin dei conti quella che tutti stiamo subendo è una forma di cattività: una prigionia con in più lo spettro che il virus possa colpire da un giorno all'altro anche noi. Se avvertite anche voi questo clima, allora è la punta di un iceberg che la categoria degli psicologi continua a denunciare.

Lo ha fatto recentemente attraverso uno studio condotto in 30 Paesi del continente e promosso dall'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Il sondaggio tra la popolazione continuerà nel tempo al fine di monitorare l'evoluzione dei sentimenti che attraversano la nostra società, ma già i primi dati danno un'indicazione inequivocabile: metà dei cittadini denuncia malessere psicologico. Un dato subito ripreso dal presidente regionale dell'Ordine degli Psicologi, l'udinese Roberto Calvani. "La soglia del 50% - spiega - è oltremodo allarmante e pone il problema della risposta che le istituzioni devono saper dare con efficacia e celerità a queste accorate richieste di aiuto. I servizi territoriali psicologici stanno lavorando a pieno ritmo, ma sono letteralmente sommersi da richieste. Il cittadino 'normale' si sente sempre più solo e in difficoltà e la sanità pubblica non ha e non dà risposte".
Se la pandemia si combatte con una inoculazione, non esistono vaccini per sindromi e patologie psicologiche che potrebbero lasciare strascichi per anni o anche per sempre su una buona fetta di popolazione, adulta e anche giovane. La gran parte di chi ha problemi non li affronta, alcuni si rivolgono a professionisti privati pagando di tasca propria. Si pone quindi la questione se anche la salute psicologica, oltre a quella fisica, è un diritto che il servizio sanitario regionale deve garantire a tutti.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Covid: sta vincendo

IL PESO DELLA CRISI. Se alcuni lavoratori hanno visto azzerato il proprio reddito, per altri il problema è come riuscire a spendere i soldi. La pandemia non doveva rendere più unita la nostra comunità?

Rossano Cattivello

INTOCCABILI

440.203 TOTALI

85.365 Dipendenti pubblici

354.838 Pensionati

SFIORATI

8.308 Agricoltori

179.011 Dipendenti nei settori graziati (manifattura, sanità e assistenza, costruzioni, finanza)

187.319 TOTALI

Il peso della crisi è mal distribuito: qualcuno ha visto il proprio reddito azzerato, altri hanno perso il lavoro e sono già certi che non lo rivedranno più. Qualcuno, invece, non solo non sta soffrendo difficoltà economiche, ma sta accumulando risparmi vista l'impossibilità di spendere i soldi che guadagna.

La gestione della pandemia sta generando una profonda ingiustizia sociale, perché le conseguenze economiche stanno colpendo in maniera molto differente i cittadini. C'è un profondo divario non solo tra settori, ma anche tra categorie di lavoratori. Divario che l'intervento pubblico non riesce o non sa colmare.

21.832 Lavoratori (full time equivalenti) colpiti da Cassa integrazione (ordinaria, in deroga e Fis)

Abbiamo, quindi, voluto dare la percezione numerica e visiva di come la nostra comunità regionale è oggi suddivisa (*un aiuto prezioso nell'elaborazione dei dati è giunto da Alessandro Russo dell'Ires Fvg*). Chi è già in pensione, ovviamente, non ha visto intaccare il proprio reddito. Stesso destino per i dipendenti pubblici, in cui troviamo sia chi è in 'trincea', come i sanitari, sia chi è a riposo pagato. Gli intoccabili in Friuli-Venezia Giulia sono 440mila. Qualche problema lo stanno subendo gli 'sfiorati' dalla crisi, lavoratori cioè in settori che hanno continuato a trainare nonostante alcune fasi altalenanti determinate da costrizioni sanitarie (dalle costruzioni alle banche); un totale di 187mila persone.

Peggio è andata alla categoria dei 'decimati' in cui possiamo inserire lavoratori agricoli e domestici, parasubordinati e artigiani, ma anche tutti i dipendenti di aziende del commercio, per un complessivo di oltre 178mila. E, infine, ci sono i 'colpiti e affondati': circa 117mila lavoratori. Dentro ci sono commercianti, ma anche collaboratori occasionali, per non parlare dei lavoratori di aziende della ristorazione, alberghi, agenzie di viaggio e attività artistiche.

Gli aiuti pubblici ci sono certo. Basti pensare che nella nostra regione la cassa integrazione coinvolge 21.832 lavoratori equivalenti (cioè a quanti posti di lavoro full time corrisponde il totale delle ore), che in molti casi però va a compensare non più della metà dello stipendio normale. Per professionisti e imprenditori, invece, ci sono i ristori, che si traducono però in pochi spiccioli… sempre che si abbia il codice Ateco giusto.

l'ingiustizia sociale

DECIMATI

14.100
Lavoratori agricoli

17.603
Lavoratori domestici

20.877
Collaboratori parasubordinati

33.359
Artigiani

92.578
Dipendenti nei settori penalizzati (commercio ingrosso e dettaglio)

178.517
TOTALI

COLPITI E AFFONDATI

117.251
TOTALI

2.259
Collaboratori occasionali

33.710
Commercianti

81.282
Dipendenti nei settori in grave crisi (turismo e ristorazione, agenzie di viaggio, noleggio, attività artistiche)

IL SISTEMA È INCEPPATO: SERVE UNA NUOVA SOLIDARIETÀ TRA LAVORATORI

"L'emergenza sanitaria ci ha messo di fronte a una emergenza di carattere economico che si sta piano piano trasformando in emergenza sociale. Quel che è peggio è che rischia di diventare così pesante per una parte della popolazione da creare una vera e propria contrapposizione fra categorie di lavoratori, o per meglio dire, fra categorie di percettori di reddito". A dirlo è **Alberto Camilotti**, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine. "Il cosiddetto 'popolo delle partite Iva' o i lavoratori 'precari', nonché i dipendenti che hanno subito la cassa integrazione – continua - hanno avuto una contrazione del reddito importante se non, in certi casi, assoluta. Dall'altro lato abbiamo categorie intere di lavoratori (dipendenti pubblici e pensionati, ma anche dipendenti del settore privato di quei settori non colpiti dalla crisi o che hanno addirittura visto incrementare il lavoro) che, almeno dal punto di vista economico, non hanno subito alcuna perdita. E in alcuni casi, paradossalmente, non potendo svolgere le attività abituali, come cenare fuori, andare in palestra, dal parrucchiere o viaggiare in vacanza, hanno perfino aumentato i propri risparmi, come dimostrano le statistiche bancarie".

Secondo Camilotti rischia di incepparsi anche il sistema circolare del welfare: infatti gli stipendi dei dipendenti pubblici e le pensioni sono pagate dalle tasse di chi oggi è rimasto senza lavoro. "È tempo di una necessaria solidarietà nazionale fra categorie – conclude -. Gli aiuti devono arrivare certamente dallo Stato che ha il dovere di sostenere chi è in difficoltà e in questo senso i diversi decreti Ristori hanno provveduto solo in parte a colmare il gap economico che si è creato, ma la solidarietà fra categorie di lavoratori assume in questa fase particolare della storia del mondo e del nostro Paese significato importantissimo".

Alberto Camilotti

Nella nostra regione l'impressione è che l'attenzione si concentri più su Trieste e i suoi interessi che sul Friuli

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Recovery Fund: l'occasione da non sprecare

Da quando – agli inizi di febbraio - è stato diffuso il verbale della Commissione europea, con la corsa dei 27 Stati membri alle risorse del Recovery Fund, fino a ora solo 4 Paesi membri hanno manifestato l'intenzione di avvalersene: Spagna, Francia, Germania e Italia. Per quanto riguarda l'Italia, il nuovo ministro Daniele Franco, illustrando la strategia al Parlamento, ha affermato che serve lavorare su obiettivi e riforme e che il Piano verrà consegnato entro il termine del 30 aprile dell'anno in corso.

Parliamo complessivamente di quasi 673 miliardi di euro, divisi in prestiti per 360 miliardi e quasi 313 miliardi in sussidi. All'Italia saranno destinati 205 miliardi – 4 in meno di quanto stimato a dicembre – che costituisce la somma maggiore di tutti gli Stati, perché siamo il Paese maggiormente colpito dalla crisi. E qui scatta il Recovery Plan. La condizione per avere, questi miliardi è molto semplice: progetti chiari con un cronoprogramma preciso. Non saranno tollerati ritardi. Infatti, il valore del Recovery Plan non sta tanto nelle ingenti risorse, quanto nell'imporre la necessità di ben progettare, valutare e realizzare i progetti in tempi definiti. Il monito è chiaro: le istituzioni italiane devono imparare ad assumere impegni realistici e a mantenerli.

La Commissione europea

Risorse, da usare entro e non oltre il 2026, pena il diritto di spenderle. Per quanto riguarda la nostra Regione, un dibattito vero e proprio non è stato ancora avviato. Sulla necessità di finanziare nuove infrastrutture in ambito regionale, pare che l'attenzione si focalizzi più su Trieste che sul resto della Regione. La città giuliana pensa a funzioni strategiche di Porto, linee ferroviarie, ma anche alla riqualificazione dell'area della Ferriera; mentre Udine punterebbe ad avviare un Centro di Alta tecnologia, puntando su ambiente ed energia. Insomma, servirebbe un confronto serrato e costante affinché anche l'opinione pubblica si rendesse conto della portata storica del rilancio economico in atto. Un'unicità d'intenti che metta assieme, politica, imprenditori, sindacati e altre parti sociali, per essere bravi e non sprecare l'occasione che ci viene offerta e soprattutto per avere una visione unitaria sull'intera regione. Solo così il Friuli-Venezia Giulia può affermare ancora la vera autonomia.

Entro il 30 aprile l'Italia deve presentare il proprio piano. L'Europa pretende progetti chiari e tempi ben definiti

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con **'Il Punto'**, trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

La battaglia di Vivaro. Generale: "Fate la massima attenzione. I nemici sono astuti, esperti e smaliziati... non sono mica polli!"

Salvini a Letta: "Stai sereno!" Stesso consiglio, ma da un Matteo all'altro.

Generale Figliuolo: "Nessuna dose deve essere sprecata!" Meni: "A cui lu disie? Cuant co o viârc un butilie - Whatever it takes - no lassi nancje une gote... no si bute vie nue!"

Silvio Berlusconi: "Cribbio, le cinque stelle sono cadenti e, mi consenta, alla fine Conte si è dimostrato solo un meteorite".

Lega europeista. Gelosie e tensioni con Forza Italia: Salvini ha regalato un orologio a cucù alla Merkel.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Per qualche motivo tutt'altro che sanitario
Zingaretti ha lasciato il posto di segretario,
forse perché gli sembrava oramai infinito
il tempo passato al vertice di un partito
ormai famosissimo per l'insana tendenza
di rinnovare continuamente la sua dirigenza.
Per evitare queste derive confusionarie
di certo non bastano più le primarie:
la persona del capo non dovrebbe essere eletta
e nemmeno venir acclamata, ma soltanto... Letta.

Metodo tutto sbagliato

ISIDORO GOTTARDO.
Oggi tutto è improvvisazione e così il politico impreparato abdica a favore dei funzionari pubblici, preparati ma senza legami con i problemi dei cittadini. Serve più dialogo tra generazioni di amministratori e dentro i partiti

Rossano Cattivello

Dialogo tra generazioni di politici e all'interno dei partiti. È ricorrente questo richiamo nell'analisi che **Isidoro Gottardo** fa della fase democratica in cui siamo immersi. Per fortuna, un faro si è acceso: quello di Mario Draghi, che secondo il sacilese "è il politico di maggiore spessore che abbiamo in Italia".

Solo lui?
"Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che quando l'ho conosciuto l'avevo definito un guanto di velluto con dentro un pugno di ferro. Ricordo nel '94, in una riunione del Ppi a piazza del Gesù a Roma, che discutendo della 'sua' legge elettorale, maggioritaria con recupero proporzionale, mi disse: non evita l'ineluttabile, ma almeno salva il seme della politica. Aveva ragione, perché penalizzava in quel momento il nostro partito ma salvaguardava la rappresentanza storica della politica".

Lei ha smesso di fare politica?
"Ho chiuso tutto nel 2018, compresi 43 anni da consigliere comunale nella mia città. Oggi mi considero una esperienza a disposizione di chi ha voglia di ascoltare".

E lo fanno?
"In pochi. Lo faccio per riconoscenza di chi nella mia giovane età lo fece con me, dai vecchi nella sezione comunale della Dc a tanti grandi politici, come Antonio Comelli che mi invitava ancora negli Anni '90 a cena a casa sua".

Cosa rimpiange di quel tempo?
"Se Draghi è una riserva per l'Italia, in Friuli non ne abbiamo, né per la Regione né per i singoli Comuni. In passato nessuno diventava sindaco, consigliere regionale o deputato per caso, perché sono ruoli che richiedono conoscenza ed esperienza, mentre oggi tutto è improvvisazione".

Isidoro Gottardo, dopo essere stato sindaco, consigliere regionale e parlamentare oggi è impegnato solo nel suo studio professionale a Sacile. Sotto quando sedeva nell'aula di piazzale Oberdan

Quali sono le conseguenze?
"Io l'ho capito da parlamentare. Nei ministeri e nella pubblica amministrazione ci sono dirigenti e funzionari molto preparati in materie giuridiche, ma non per colpa loro sono scollegati dalla realtà quotidiana. Se il politico è improvvisato, quindi, le leggi vengono scritte dai funzionari, con gli effetti che si può ben immaginare. E il metodo è confermato dall'eccesso nell'uso di leggi quadro che rimandano a decreti attuativi, scritti sempre dai funzionari, che deviano dallo scopo iniziale o nella peggiore delle ipotesi neanche vengono fatti. Il politico impreparato, cioè, abdica al proprio ruolo delegando tutto ai funzionari, divenendone spesso anche ostaggio".

Il politico di oggi ne è cosciente?
"Durante il Conte 2 incrocio per strada un parlamentare locale che mi apostrofa che io rappresento il passato e lui il presente. Gli ho risposto: spero tu non rappresenterai il nostro futuro. Mi ha ricordato le parole di De Gasperi: lo statista pensa alle prossime generazioni, il politicante alle prossime elezioni. Seguire i sondaggi significa soddisfare quello che la gente vuole oggi, ma il politico deve guardare a cosa servirà alla gente domani. Basti pensare al reddito di cittadinanza…"

Perché?
"Questo provvedimento, contro cui mi battei già ai tempi di Illy che lo volle sperimentare qui in regione, più di un danno alle casse pubbliche crea un danno culturale, diffondendo l'idea che si può avere un reddito anche se non si ha voglia di lavorare".

Da dove si può ripartire allora?
"I partiti sono fatti di persone che devono confrontarsi per creare la propria classe dirigente. E confronto ci deve essere anche dentro le amministrazioni. Purtroppo, oggi le giunte comunali o regionali non sono espressione degli elettori, ma solo del sindaco o presidente che vince. In politica abbiamo perso una grande occasione con il Popolo della Libertà. Doveva essere un grande partito liberale e popolare, quello che ancora oggi manca in Italia, e lo statuto prevedeva una democrazia interna dal basso. Poi, Berlusconi per paura di perdere il controllo della sua creatura impose il modello verticistico e di cooptazione di Forza Italia".

Se oggi fosse più giovane?
"Capisco la pandemia, però l'Autonomia non è recriminare più soldi a Roma, ma affermare con forza la propria identità culturale, la differenza tra Friuli e tutte le altre regioni".

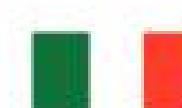
LA PASQUA SPESA BENE!

Offerte dal 17 marzo al 3 aprile 2021

www.supermercativisotto.it

ARROSTO DI PETTO DI VITELLO
condito

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP
stagionato oltre 16 mesi

ASPARAGI BIANCHI
in mazzo da 500 g

CECCHI CHIANTI
DOCG 75 cl

PECORINO
FIORE SARDO
DOP

PRODOTTO ARTIGIANALE
A LATTE CRUDO

RICOTTA FRESCA
VALLELATA
250 g

€ 0,99

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PATATE A PASTA GIALLA PIZZOLI 2 kg	€ 1,59
POMODORO DATTERINO IGP 300 g	€ 1,39
MELE GOLDEN MELINDA DOP	€ 1,49 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
POLPA COSCIA DI VITELLO per tonnato	€ 11,90 Kg
STINCO DI COSCIA DI SUINO	€ 2,90 Kg
FETTINE EXTRA DI VITELLO	€ 13,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
BRESAOLA PUNTA D'ANCA IGP	€ 2,39 etto
INSALATA RUSSA	€ 0,59 etto
TORTA PASQUALINA	€ 0,99 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO THE ICELANDER 200 g	€ 3,95
PASTA SFOGLIA ROTONDA BUITONI 230 g	€ 0,99
6 UOVA FRESCHE DA GALLINE ALLEVATE ALL'APERTO SABBATANI	€ 0,95

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PISELLI NOVELLI FINDUS 1,1 kg	€ 2,79
CAPPESANTE SGUSCIATE CINQUE STELLE 240 g	€ 4,50

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
FIORDIFRUTTA RIGONI DI ASIAGO assortita 330 g	€ 2,89
LASAGNE ALL'UOVO EMILIANE BARILLA 500 g	€ 1,55
PANNA DA CUCINA UHT PARMALAT 3x125 g	€ 1,59

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
CARTA CUCINA REGINA DI CUORI 6 rotoli	€ 3,29

Il progetto aMare Fvg della Regione intende sostenere i Comuni rivieraschi e i volontari

Cosa finisce sulle nostre spiaggie

LITORALE. Il mare ci 'restituisce' i rifiuti: il 77% è composto da plastica, ma è pieno anche di bastoncini cotonati e assorbenti

Rossano Cattivello

Il mare restituisce cosa riceve, così anche i rifiuti. Infatti, costantemente le onda portano sulla spiaggia una grande quantità di materiali, alcuni frutto della natura, come tronchi e alghe, altri frutto dell'attività umana, come quelli di origine plastica. Questo fenomeno mondiale, chiamata tecnicamente *marine litter*, è in corso di studio anche da parte dell'Arpa Fvg, che da diversi anni sta analizzando il materiale spiaggiato lungo il litorale della nostra regione, da Lignano a Muggia. L'agenzia regionale effettua due campionamenti annuali, in marzo e in novembre, su dieci spiagge del litorale regionale. Dal 2015 ha raccolto 41.500 oggetti di cui il 77% è costituito da plastica. Il restante 23% è costituito da oggetti in vetro o ceramica, rifiuti sanitari, carta e cartone, legno, metallo, tessuti e gomma. La composizione percentuale del *marine litter* riflette i tempi di degradazione dei materiali di cui è composto. La plastica ha dei tempi estremamente lunghi, tanto che anche dopo 30-40 anni in ambiente marino, non perde le sue caratteristiche. Altri materiali, meno resistenti, risultano invece deteriorati.

Rilevante è la quantità di rifiuti sanitari composti dai bastoncini cotonati per la pulizia delle orecchie e da assorbenti. La plastica presente nei rifiuti marini raccolti sulle spiagge del Friuli-Venezia Giulia è composta per il 50% da imballaggi, dei quali 56% imballaggi industriali e 37% imballaggi alimentari, per il 21% da polistirolo, in particolare cassette e loro frammenti, per il 16% da frammenti di plastica, e per il restante 11% da rifiuti derivanti dall'attività di pesca come reti, boe, corde e lenze. Tra gli oggetti raccolti, le reti da pesca abbandonate o perdute sono tra le più pericolose per gli animali che, rimanendone impigliati, si feriscono o muoiono.

La Regione, dopo averlo avviato in via sperimentale nel 2019, mette ora in campo il progetto aMare Fvg che prevede la collaborazione dei Comuni rivieraschi per la raccolta e il corretto smaltimento di questi rifiuti, anche avvalendosi di associazioni di volontariato per la pulizia non solo degli specchi d'acqua ma anche dei fondali.

Territorio

TRICESIMO

Una strada per ricordare Castenetto

Una strada intitolata a **Gianni Nicola Castenetto**. È quanto propone alla comunità di Tricesimo il presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, **Roberto Volpetti**, per onorare un suo concittadino. Castenetto, appena ventenne, assieme al suo coetaneo **Aldo Zamorani** di Udine, il 22 marzo del 1945 a poche settimane dalla fine della guerra morirono a Salandri di Attimis: stavano prelevando l'esplosivo che sarebbe dovuto servire per un'azione di forza alle carceri di via Spalato. L'improvviso scoppio li uccise tutti e due assieme ai due anziani coniugi che erano i proprietari del casolare dove era nascosto il materiale esplosivo.
"La città di Udine – ha dichiarato Volpetti - ha voluto lo scorso anno ricordare Aldo Zamorani intitolando a lui il nuovo piazzale posto fra via San Rocco e via Gabelli. Sarebbe bello che anche il comune di Tricesimo, dove Gianni Nicola Castenetto era nato e viveva, si ricordasse di questo suo figlio, intitolandogli una strada o un altro luogo pubblico".

VAL RESIA

Nella nuova scuola insegnerà la natura

Il sindaco Anna Micelli

"La Scuola nel Parco" è l'idea del Comune di Resia per legare il rifacimento del locale istituto scolastico, oggi sovradimensionato (in quarant'anni gli iscritti sono passati da 180 a una sessantina) e non a norma antisismica, con l'area naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva Biosfera Mab Unesco. Per questo, affiancata nella gestione del Parco dall'amministrazione di Chiusaforte, il sindaco **Anna Micelli** ha presentato richiesta alla Regione di un finanziamento di oltre 4,8 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo edificio.
"Abbiamo provveduto a un'analisi tecnica molto puntuale e circostanziata – sottolinea Micelli - prima di giungere alla conclusione che l'uso più attento delle risorse e le esigenze odierne suggeriscono la costruzione di un nuovo polo scolastico, piuttosto che il riattamento dell'esistente".
L'area individuata è terreno vicino all'attuale scuola, che verrà espropriato. L'idea innovativa sta però nell'offerta formativa che si vorrebbe dare: legata ai saperi della gente di montagna, all'outdoor education, non solo scienza della natura, ma anche apprendimento sensoriale ed educazione emotiva.
"Il progetto - conclude il sindaco - vuole essere occasione di sperimentazione e proposta di redazione di un protocollo educativo applicabile a tutte le analoghe realtà territoriali, anche partendo da realtà vicine, come quelle di Naturpark Volkschule Doebratsch, in Carinzia".

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Ecco il primo assessore alla Gentilezza

Anche il Friuli ha il suo primo assessore alla Gentilezza. Si tratta di **Lorena Baruzzo** che ha ricevuto l'innovativa delega dal sindaco di San Martino al Tagliamento **Francesco Del Bianco**. L'iniziativa nasce dal progetto nazionale "Costruiamo Gentilezza" che dal 2019 a oggi ha consentito di nominare in tutta Italia già 141 assessori di questo tipo, finora nessuno ancora nella nostra regione. Lo scopo del progetto è di far sì che la gentilezza contribuisca ad accrescere il benessere dell'intera comunità, mettendo al centro i bambini.

Lorena Baruzzo

"Per crescere un bambino serve un intero villaggio - ha commentato Baruzzo, che è già assessore comunale alle politiche sociali e alla cultura -. Penso sia importante sensibilizzare gli adulti a mettere a disposizione dei più piccoli il loro sapere e i loro talenti. I bambini sono il collante della società e rappresentano il futuro, l'attenzione ricevuta dalla comunità li aiuta a crescere. Gli adulti possono aiutare collaborando nel costruire momenti e spazi di crescita per i più piccoli".

UDINE

Immigrati solo alla Cavarzerani

L'ex caserma Cavarzerani di Udine è Covid free da qualche giorno e resta il luogo principale di accoglienza per i migranti provenienti dalla Rotta Balcanica. Libera da ospiti, infatti, la ex Caserma Meloni di Tarvisio, mentre la foresteria del Castello di Tricesimo terminerà definitivamente la sua funzione di ospitalità a partire dal primo maggio. (*p.t.*)

MARANO LAGUNARE

Laguna in secca, fuga dei diportisti

Mai una laguna così in secca come quest'anno, a Marano. Natanti arenati, fuggi fuggi di diportisti che abbandonano il posto barca. E anche la cantieristica navale locale ne risente, al pari di turismo e pesca. Tutto a causa dei canali che non vengono dragati dal 2015. (*p.t.*)

A che punto siamo con il ponte?

5° ANNIVERSARIO DALLA CERIMONIA
DI POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA SP 50 "PALMARINA"

La strada provinciale SP50 detta **"Palmarina"** è la strada principale che porta il traffico industriale dal distretto della sedia al casello dell'autostrada della A4 a Palmanova. È dal 2017 che **gli utenti di questa strada soffrono disagi e non vedono una soluzione a breve**: c'è l'impressione che nessuno si preoccupi più di tanto di risolvere il problema in tempi rapidi!

Il nuovo ponte sul torrente Torre, lungo 650 metri, in prossimità di Viscone **è in costruzione dal 2017 ma i lavori sono fermi del tutto da più di 2 anni**. In attesa, la giustificazione è che sono in corso le verifiche di affidabilità della struttura metallica portante fornita dalla ditta OMBA che nel corso dei lavori è stata messa in liquidazione. I lavori sulla struttura metallica sono stati completati da un'altra ditta (BIT), che ha affiancato la ICOP, prima di venire fermati definitivamente.

Visto il tempo trascorso dalla posa della prima pietra a oggi, noi utenti che la usiamo quotidianamente per lavoro avremmo tutto il diritto di protestare!

Nel frattempo **stiamo usando ancora il ponte 'vecchio' già considerato al tempo del progetto di intervento pericolante** e che non è neanche più protetto in caso di piene dalla rosta a valle che è stata divelta dalle ultime piene di gennaio e febbraio. È stata posta una tabella che non ammette passaggi sul ponte con carichi superiori alle 30 tonnellate: quindi c'è il pericolo incombente che in caso di nuove piene il ponte che stiamo usando possa essere reso inutilizzabile da un giorno all'altro.

I cittadini che utilizzano questa strada per i propri spostamenti e per il lavoro attendono una informazione chiara e tempestiva da parte delle autorità e istituzioni coinvolte.

ROSTA DI PROTEZIONE DEL PONTE VECCHIO DIVELTA DALLE ULTIME PIENE

DEVIAZIONI PROVVISORIE PRIMA E DOPO IL PONTE NUOVO

A Pasqua la tradizione si siede a tavola

Ricette di una volta e ingredienti di stagione sono validi suggerimenti per i menu di una festa ricca di simboli

Sotto l'aspetto gastronomico la celebrazione della Resurrezione coincide con il risveglio della natura e con il ritorno sulle tavole di prodotti freschi. Non è certamente una coincidenza causale, ma antropologica. Infatti, con l'arrivo della primavera le galline ricominciano a fare le uova, mentre pecore e capre danno alla luce i propri cuccioli (ecco il sacrificio dell'agnello di Dio). Entrambi, così, sono ingredienti ricorrenti nel menu tradizionali pasquali.

Un tempo la mattina di Pasqua era una delle mattine in cui per colazione c'era il caffè, il latte e le fette di pane o di focaccia. A pranzo non mancava la polenta con carne di agnello in umido (cavret o agnel in umit o cun spergot), il tarassaco (tale) con le uova sode, il craut con il muset. Era possibile avere anche un primo piatto a base di brodo e riso o tagliatelle, altrimenti, minestra d'orzo ricca di fagioli. Le uova venivano impiegate per confezionare un tipo di tagliatelle più larghe di quelle abituali, con i bordi frangiati, dette blecs che venivano consumate, preferibilmente per cena, con salsiccia soffritta nel grasso di maiale e ricotta.

Per chi non vuole farsi mancare l'agnello, in regione la varietà autoctona riconosciuta è quella istriana-carsolina. Presente fin dal 1300 con origini balcaniche, si tratta di una pecora dalla molteplice valenza, sia per latte sia per lana.

Quest'anno, però, la ricorrenza pasquale coincide anche con l'inizio della primavera. Il risveglio della natura regala molti germogli che la tradizione culinaria friulana adotta in risotti, gnocchi, frittate e non solo. Silene (sclupit), spinaci e melissa si sposano nel soffritto con cipolla e, volendo, salame fresco o speck, per accogliere poi le uova sbattute per diventare una saporita frittata. Volendo si aggiungono anche foglie di menta o le punte giovani delle ortiche, ottimo ingrediente anche per risotti o per l'impasto degli gnocchi.

Con le stesse piante, però, è possibile anche colorare le uova (mettendole e bollire assieme). I fiori di camomilla, quelli del tarassaco e anche le bucce del limone conferiscono al guscio la tonalità gialla. Le rape, ma anche la rosa canina (spicecui), danno il rosso, mentre le ortiche il verde.

MONFALCONE

Dopo quella rosa, la panchina azzurra

Inaugurata a Monfalcone la panchina azzurra Lilt come elemento di sensibilizzazione nei confronti dei tumori maschili. La panchina era precedentemente stata posizionata nello spazio del giardino Unicef, di fronte alla panchina rosa, dedicata ai tumori femminili. La panchina è affiancata dal pannello della Lilt, che fornisce le indicazioni per conoscere la tematica e affrontarla preventivamente. Il Comune di Monfalcone ha aderito all'invito della Lilt isontina e l'ha inaugurata il 23 marzo, cioè il giorno del compleanno di **Walter Sepuca**, ex presidente del Consiglio Comunale.

Il sindaco Anna Maria Cisint

"Oltre alla pandemia dobbiamo ricordarci delle persone che ogni giorno soffrono in silenzio, quali i tanti malati oncologici che necessitano cure e attenzione - ha dichiarato il sindaco Anna Maria Cisint -. Iniziative come questa servono a sensibilizzare le amministrazioni a non dimenticare anche gli altri malati, al di là della pandemia attuale".

DUINO AURISINA

Antonione presidente dello Yacht Club

Affiliato Fiv e Coni, organizzatore di 40 regate, promotore di "Spirit of Portopiccolo" due volte vincitore di Barcolana e altrettante di Venice Hspitality Challenge, supporter di Portopiccolo–Prosecco Doc vincitore di Venice Hospitality Challenge e Veleziana 2020, lo Yacht Club di Portopiccolo - a distanza di 6 anni dalla sua costituzione - ha rinnovato il consiglio direttivo. Ora vede l'ex politico **Roberto Antonione** presidente e l'imprenditrice udinese **Raffaella Gregoris** vice, mentre i consiglieri sono **Roberto Di Lenarda** rettore dell'Università di Trieste, **Ennio Natolino**, **Virna Lazzari**, **Gianfranco Cergol**, **Filippo Castelbarco**. **Alberto Leghissa** sarà invece direttore sportivo e **Fiorenzo Lupieri** project manager.

DESPAR

Marchio storico di interesse nazionale

Despar è ufficialmente un marchio storico di interesse nazionale. L'insegna ha infatti ottenuto l'iscrizione nel registro speciale che tutela le imprese nazionali di eccellenza storicamente collegate al territorio nazionale. Presente in Italia dal 1960, il marchio Despar è caratterizzato da una storia che da sempre si lega alla valorizzazione delle specificità dei territori e delle comunità. Il Consorzio Despar Italia, che riunisce 7 aziende della distribuzione alimentare e negozianti affiliati, è presente a livello nazionale, con 1.399 punti vendita.

"Per Despar Italia – ha commentato il presidente **Paul Klotz** - aver ottenuto dal Ministero dello sviluppo economico il riconoscimento di Marchio Storico di interesse nazionale è motivo di orgoglio e soddisfazione. Dal 1960 fondiamo il nostro lavoro su valori come la vicinanza al territorio grazie alla capillarità della nostra rete di vendita, la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche nazionali e la selezione di una filiera di fornitori al 98% italiani per i nostri prodotti a marchio".

Un negozio degli Anni '60

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 26 marzo

SABATO 27 marzo

DOMENICA 28 marzo

Anoressia, bulimia e 'Binge Eating' non si curano in solitaria, ma con un approccio multidisciplinare e una rete sociale di supporto

Fare squadra per superare i disturbi alimentari

IL LOCKDOWN ha aumentato la solitudine sociale: dall'inizio della pandemia, le patologie legate al cibo sono aumentate del 30%

I **Disturbi del comportamento alimentare** sono una malattia, non un 'capriccio', espressione di disagi profondi che trovano attraverso il cibo (rifiutato o, al contrario, consumato in eccesso), la propria espressione. "Per prima cosa, va chiarito che i Dca non sono un problema socio-sanitario marginale", spiega **Donatella Martini**, presidente dell'Associazione **Fenice Fvg** che, dal 2008, è un punto di riferimento per pazienti e famiglie nella nostra regione. "In Italia ci sono oltre 3 milioni di persone affette da disturbi alimentari e si stima che 2,3 milioni siano adolescenti, fascia d'età per la quale queste patologie rappresentano la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali".

"Nella nostra regione, nel 2019 sono stati oltre 700 i pazienti attivi (ovvero che hanno ricevuto prestazioni sanitarie, *ndr*) di cui l'88% di sesso femminile e il 12% maschile", spiega ancora Martini. "L'**anoressia nervosa** è stata la prima patologia (35%), seguita da **bulimia** (15 %) e da '**Binge Eating**' (25%). Tra gli adolescenti e i giovanissimi prevale l'anoressia nervosa. I disturbi emergono in prevalenza tra i 12 e i 25 anni, ma ultimamente l'età d'insorgenza si è abbassata, interessando la fascia dagli 8 ai 14 anni. Per il Binge Eating (abbuffate senza compenso), invece, abbiamo avuto un incremento tra la popolazione con più di 40 anni".

"La pandemia da Covid-19 ha sicuramente influito su queste patologie: isolamento sociale, modelli di magrezza e mondo virtuale, con fisici apparentemente perfetti, hanno accentuato un problema già presente. I dati riportati dalle autorità scientifiche rilevano che **i disturbi alimentari sono aumentati del 30% dall'inizio dell'emergenza sanitaria**", prosegue Martini. "Ma c'è stato anche un blocco dei ricoveri, in particolari nei centri diurni, residenziali e semiresidenziali che ha comportato un aggravarsi delle condizioni dei pazienti che non potevano sempre essere seguiti come sarebbe stato necessario. Il lockdown ha aumentato la solitudine sociale, la connessione online e il consulto di siti, social network e applicazioni dove l'immagine del corpo è falsata. Purtroppo su siti e social abbondano anche le 'diete', con consigli su come perdere chili che possono rivelarsi molto pericolosi. Dall'altra parte, il cibo ha svolto in generale un ruolo molto importante per tutti, come testimoniano gli assalti ai supermercati e il proliferare di foto e video social su come fare pane e dolci in casa…".

"È stato appurato che chiusi in casa abbiamo più tempo per guardarci e per farlo con un occhio giudicante, senza un parere esterno dal momento che siamo isolati. Uno dei fattori di rischio più importanti è l'assenza di contatti e di confronto con il mondo esterno. Si genera, quindi, un ideale di bellezza legata alla magrezza per le donne e al 'vigore fisico' per gli uomini. E l'attività fisica svolta in solitaria più facilmente diventa compulsiva rispetto a quella svolta in gruppo. Se è vero che tra le cause del peggioramento dei Dca ci sono **lo stress e l'isolamento** conseguenti al lockdown, è vero anche che la malattia esisteva prima. E questo è il tempo dell'azione".

"È fondamentale la corretta informazione di tutte le figure che entrano in contatto con i ragazzi: medici, allenatori sportivi e insegnanti. Oltre, naturalmente, alle **famiglie** che hanno bisogno di strumenti per capire di essere di fronte a un disturbo, per ottenere un supporto insieme ai figli. Perché i Dca non si curano in solitaria, ma con un approccio multidisciplinare e una rete sociale di supporto. Insieme e presi per tempo, possono - con percorsi più o meno lunghi - restare nel passato dei pazienti".

L'associazione Fenice Fvg dal 2008 è in prima linea per assistere, sotto molteplici aspetti, chi vive la difficile esperienza dei disturbi alimentari

Supporto per pazienti e famiglie

I disturbi del comportamento alimentare colpiscono l'intera famiglia, in particolare se i pazienti sono minori. Solitudine, vergogna, incomprensioni per una malattia che colpisce la mente prima che il corpo, sono frequenti sia nelle persone che si ammalano sia tra i loro cari. Per questo è importante fare rete e avere le giuste informazioni per sapere cosa fare.
Le associazioni come Fenice Fvg (ce ne sono diverse in Italia) hanno proprio questa funzione: supportare le famiglie, con incontri di mutuo-aiuto, azioni legislative, normative e assistenziali, assistenza anche psicologica, e - molto importante - scambio di emozioni e vissuti. Fenice Fvg si è costituita il 12 maggio 2008, grazie a un gruppo di genitori che hanno condiviso gli scopi delle altre associazioni 'Fenice' presenti in diverse regioni italiane. Le Odv (un tempo Onlus) sono un tramite importante tra le famiglie, il territorio e le istituzioni. Chi si ammala o chi ha un familiare ammalato di Dca non è solo, può avere un appoggio, trovare risposte a domande e storie simili alla propria. Le associazioni sono uno spazio dove trovare ascolto e conforto.

Per informazioni o avere un supporto si può chiamare al numero 331-4353265 (risponde Alessandra della Fenice Fvg) o scrivere a fenicefvg@libero.it.

Dca, i centri sul territorio per minori e adulti

Sono cinque in Fvg i punti di riferimento del sistema sanitario per chi soffre di disturbi dell'alimentazione. A **Trieste**, il servizio integrato (dai 16 anni) è nel Parco di San Giovanni (040-3997178); a **Monfalcone**, per minori e adulti, nell'ospedale San Polo (0481-487442); a **Udine** fino a 16 anni ci si può rivolgere alla Neuropsichiatria del Gervasutta (0432-553366) mentre dai 17 anni in su al Centro per il trattamento dei Dca dell'Ospedale (0432-554811). Infine, a **Pordenone**, il riferimento è all'ospedale di San Vito al Tagliamento (0434-841760).

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15.
Info: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Paola Ermacora*

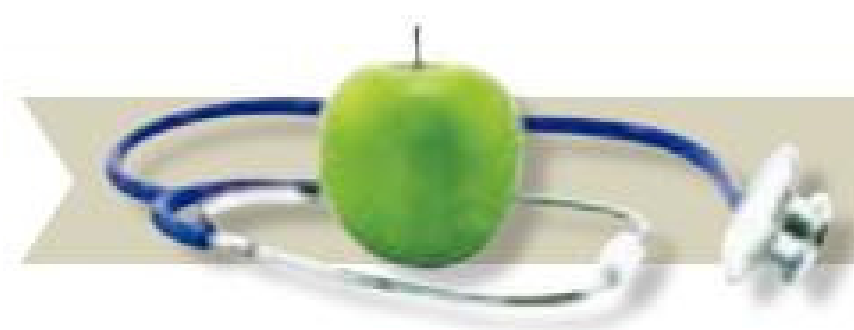
I tumori al maschile

I dati epidemiologici rivelano che il 54% dei tumori maligni vengono diagnosticati nelle persone di sesso **maschile**. Oggi c'è una maggiore sensibilizzazione in merito alle principali patologie oncologiche della sfera genitale e molti miglioramenti sono stati compiuti grazie a prevenzione, diagnosi precoce, ricerca e innovazione terapeutica. Le neoplasie più frequenti negli Under 50 sono quelle del testicolo, seguite dal melanoma e dai linfomi, mentre negli Over 50 sono quelle della prostata (18.5%), seguite da polmone, colon retto, vescica e rene.

La **prostata** è una ghiandola posta a contatto con la vescica e davanti all'ampolla rettale. L'incidenza del tumore prostatico aumenta con l'**età** che, quindi, rappresenta il fattore di rischio più comune; altri fattori predisponenti sono la **familiarità** e l'**etnia** (incidenza maggiore nei maschi afro americani).

La sopravvivenza complessiva (riguardante tutti gli stadi) a 5 anni dalla diagnosi è del 92% e sono 564.000 gli uomini viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore della prostata. L'invecchiamento è un fattore determinante: con l'avanzare dell'età aumentano i danni genetici causati dai cancerogeni e si assiste alla diminuzione delle capacità di difesa e dei meccanismi di riparazione dell'organismo. Altri fattori di rischio comprendono obesità, sedentarietà e fumo, peraltro predisponenti lo sviluppo di molte altre neoplasie. Alla base dell'aumentata incidenza c'è anche la maggiore probabilità di diagnosi grazie, ad esempio, al **dosaggio del Psa** mediante un prelievo venoso. Questo esame permette un'**anticipazione diagnostica**, ma buona parte dei casi non è poi destinata a manifestarsi clinicamente perché il carcinoma può avere un andamento indolente o essere diagnosticato a un'età in cui la speranza di vita è limitata. C'è, quindi, un rischio di sovradiagnosi e di sovratrattamento e i benefici potenziali di un programma di screening generalizzato rimangono incerti. Il dosaggio del Psa resta un valido presidio quando esiste il sospetto clinico di una neoplasia, mentre lo screening 'spontaneo' in uomini asintomatici va valutato caso per caso, soppesando potenziali rischi e possibili benefici.

*Dirigente Medico Dipartimento di Oncologia di Udine e coordinatrice Aiom Fvg

Family salute

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO... Umberto Tirelli

Il ruolo del microbiota

L'EQUILIBRIO di questi microrganismi, che albergano in vari organi, ma in particolare nell'intestino, è fondamentale per la nostra salute.

In questi anni un nuovo termine ha assunto sempre maggior rilevanza nel panorama scientifico: il **microbiota**, ovvero l'insieme di **microrganismi** - in maggioranza batteri, ma anche virus e funghi - che albergano in vari organi e, in particolare, nell'intestino, complessa realtà biologica un tempo definita *"flora intestinale"*. Esiste un microbiota cutaneo, del cavo orale, delle vie respiratorie, delle parti intime ma, per importanza e interazioni, il più importante è quello dell'intestino.

La sua determinazione si ha già nelle primissime fasi di vita. I primi batteri con i quali il bambino viene a contatto sono quelli che daranno l'imprinting per il futuro; il parto cesareo o naturale comporta una colonizzazione batterica del bambino diversa. Anche l'allattamento al seno o l'alimentazione artificiale impattano, così come lo svezzamento o l'uso di antibiotici. Il microbiota svolge importanti compiti per l'organismo: attività protettive, metaboliche, nutrizionali e di controllo della risposta immunitaria. Normalmente si parla di una condizione di **eubiosi**, cioè di equilibrio; quando questo si altera si ha una **disbiosi**, dalla quale originano disturbi fino ad arrivare a patologie vere e proprie. Il disequilibrio può dipendere da una serie di condizioni come **infezioni, alimentazione sbagliata, fumo o alcol, antibiotici e, non da ultimo, condizioni stressanti di vita o lavorative**.

Il microbiota intenstinale è coinvolto in importanti funzioni metaboliche (assimilazione delle calorie o metabolismo dei succhi biliari), immunitarie, micronutritive (sintetizza alcune vitamine come la K o la B12) e funzione nutritiva. A livello intestinale esistono milioni di neurotrasmettitori e neuroni che gli consentono di elaborare stimoli esterni e interni prodotti dal corpo interagendo con il sistema nervoso centrale attraverso un continuo scambio di informazioni. L'autonomia e il complesso meccanismo d'interazioni con il sistema nervoso centrale hanno fatto sì che sia stata coniata l'espressione per l'intestino di '**secondo cervello**'. Tutta una serie di patologie come la **celiachia**, le malattie croniche intestinali come la **sindrome del colon irritabile o la colite ulcerosa**, possono originare da questo disequilibrio. Inoltre, l'infiammazione sistemica e continua del sistema immunitario può dar origine a **malattie autoimmuni**, a **patologie cronico degenerative o a tumori**.

Ne consegue, quindi, che proprio per la sua complessità il trattamento di quella che è la disbiosi intestinale può essere affrontato su più livelli. Alla luce di numerosi studi scientifici, un aspetto fondamentale è l'uso dei **probiotici**, batteri in grado d'influenzare in maniera positiva e benefica i microrganismi patogeni o i meccanismi a essi correlati. Anche l'alimentazione intesa come stile di vita e come uso di sostanze (come l'inulina) definite prebiotiche sono in grado di rafforzare la flora benefica.

Negli ultimi anni la pratica dell'**idrocolonterapia**, trattamento medico che consiste in un **lavaggio intestinale**, ha dimostrato ampie possibilità applicative. La sua efficacia è provata nei disturbi funzionali del colon e nella riabilitazione della capacità peristaltica. Permette di rimuovere sostanze dannose come tessuti morti o batteri patogeni, dando poi la possibilità di ricrescita ai batteri 'buoni' somministrati tramite cicli di probiotici. Può essere usata anche nella preparazione intestinale per indagini come la colonscopia, rendendola più tollerabile ai pazienti. Il trattamento, soprattutto per la **stitichezza** e il **colon irritabile**, è ben tollerato, necessita di una blanda preparazione intestinale e di una serie d'indicazioni alimentari preventive, ma può essere molto efficace. Lo impieghiamo alla Tirelli Medical Group di Pordenone anche nei pazienti con **fibromialgia**, dove quasi sempre esistono problemi di colon irritabile, oltre che nei pazienti con stipsi, colon irritabile e disbiosi al di fuori della fibromialgia.

www.umbertotirelli.it

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

LA FORMAZIONE NEI SETTORI AGROALIMENTARE E AGROAMBIENTALE

CeFAP opera nella formazione professionale del settore agricolo fin dal 1969. Nei suoi oltre 40 anni di attività ha acquisito competenze tecniche e formative specifiche nei molteplici comparti in cui si articola il settore.
CeFAP gestisce numerose attività nell'ambito della formazione e della consulenza nei settori dell'agroambiente, dell'agroalimentare e del turismo rurale, nello specifico:

QUALIFICHE PROFESSIONALI TRIENNALI

Corsi di qualifica triennale in ambito agroambientale e agroalimentare per i giovani in uscita dalle scuole medie. I corsi prevedono stage aziendali e consentono di proseguire gli studi. Si svolgono a Codroipo e Tolmezzo.

FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario, finalizzate a una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata.

PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Corsi di formazione con particolare riguardo agli operatori coinvolti nelle attività agricole, agroalimentari e forestali e dei giovani che intendono avviare un'impresa agricola.

CORSI PREVISTI DA NORMATIVE

Corsi per diventare Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), per l'esercizio della attività di Operatore Agrituristico, per il conseguimento o il mantenimento del Patentino per l'utilizzo dei prodotti Fitosanitari ed altri previsti da specifiche normative.

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Il CeFAP, in collaborazione con docenti dell'Università di Udine (DI4A) e dell'Università della Tuscia (DAFNE), ha avviato nel corso del 2013 una rilevante azione formativa nell'ambito della Sicurezza sul lavoro, con la finalità di supportare il comparto agricolo attraverso corsi di formazione non eccessivamente onerosi, altamente professionalizzanti e con taglio fortemente pratico.

www.cefap.fvg.it

Corsi anche ON LINE

Per informazioni e iscrizioni
CeFAP, Vicolo Resia 3, 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432 821111 / Fax 0432 904278
info@cefap.fvg.it / www.cefap.fvg.it

Orari di segreteria per il pubblico
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore 10.00-12.00
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15.00-17.00
Sabato: chiuso

CORSI DI QUALIFICA TRIENNALE www.cefap.fvg.it

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ MONTANE
[A Tolmezzo]

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AGROAMBIENTALI
[A Codroipo]

ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI
[A Codroipo]

CODROIPO
Recapiti e orari segreteria per il pubblico:
Vicolo Resia 3, 33033 **Codroipo (UD)**
Tel. 0432. 821111 / Fax 0432. 904278
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore: **15.00-17.00**

TOLMEZZO
Recapiti e orari Segreteria per il pubblico:
Via dell'Industria 12, 33028 **Tolmezzo (UD)**
Tel. 0433. 41077 / Fax 0433. 469852
Mattina: Lunedì, martedì, venerdì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: Mercoledì, giovedì ore: **15.00-17.00**

info@cefap.fvg.it - www.cefap.fvg.it

L'appello è rilanciato dalla psicologa Lucia Beltramini, componente del Comitato nazionale Pari Opportunità

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

Femminicidio, pensare anche agli orfani

NONOSTANTE UNA RECENTE LEGGE, spesso chi resta non viene tutelato e resta solo ad affrontare il trauma

Irene Giurovich

L'altra faccia della violenza di genere: gli **orfani delle vittime**. Nel mese che dovrebbe essere dedicato alle donne e ai loro diritti, l'attenzione si è focalizzata sui figli, al centro di un evento in videoconferenza patrocinato dall'Ordine degli Psicologi del Fvg. Non sempre si pensa a chi resta. Viene dato supporto a questi orfani che, molte volte, hanno assistito alle violenze o all'uccisione della loro madre?

"Fino a pochi anni fa, nessuno si occupava dei figli delle donne uccise. Anzi, fino a pochi anni fa, nel nostro Paese, non c'era alcuna fonte ufficiale che rilevasse il numero dei femminicidi. Per molto tempo è stato solo grazie ai Centri Antiviolenza che è stato possibile 'vedere' queste uccisioni", dichiara la psicologa **Lucia Beltramini**, componente del Comitato nazionale Pari Opportunità dell'Ordine professionale, da anni impegnato a sensibilizzare contro la violenza e a formare gli iscritti. "Il rischio, oggi, è che dal silenzio si passi a parlarne con toni troppo sensazionalistici. Ma quando l'attenzione mediatica si spegne, spesso le vittime, gli orfani, i genitori di quelle donne, si ritrovano soli e abbandonati".

Nel 2018 è stata approvata una legge, promossa dalla psicologa Anna Costanza Baldry, a favore degli orfani, ma la sua attuazione è ancora limitata. "Troppo spesso chi resta si ritrova a portare sulle spalle il peso del lutto e del trauma, la mancanza di sostegno da parte dello Stato, la paura, la solitudine e il peso dei pregiudizi", racconta Beltramini.

Da sempre, poi, l'utilizzo strumentale dei bambini è purtroppo una cattiva pratica di cui gli uomini autori di violenza possono servirsi per distruggere emotivamente e psicologicamente le ex partner: "L'uccisione dei figli è, come il femminicidio, il limite ultimo, la conseguenza più devastante dell'uomo che impone il suo potere e controllo".

Spesso la violenza inizia in età adolescenziale. "Molte volte l'adulto che maltratta potrebbe essere stato un adolescente che usava violenza, fisica e/o psicologica: la violenza 'si apprende' e si 'pratica' in famiglia, a scuola, nei gruppi dei pari", spiega Beltramini autrice, fra l'altro, del libro *'La violenza di genere in adolescenza'* che dovrebbe diventare manuale di testo obbligatorio nelle scuole.

"Sappiamo che se un ragazzo da piccolo ha subito o ha assistito a violenza sulla madre, presenta un rischio aumentato di diventare un ragazzo o un uomo che nel corso della vita eserciterà violenza. Questo non descrive, fortunatamente, un percorso obbligato: esistono diversi fattori di rischio per la violenza – chiarisce l'esperta - che possono renderla più probabile; la violenza vista o subìta è solo uno di questi. Altre condizioni sono far parte di un gruppo di coetanei che tratta le donne o le ragazze come oggetti sessuali o vivere in un Paese in cui non ci sono risorse per le vittime o Centri antiviolenza".

"Bisogna lavorare sulla prevenzione con le nuove generazioni, con le ragazze ma anche con i ragazzi, per riflettere insieme su violenza e rispetto affinché anche vicende come quella delle magliette 'Centro stupri' non capitino più e si comprenda che anche il solo minimizzare non è mai accettabile. A noi adulti, donne ma forse soprattutto uomini, la responsabilità di porci come modelli positivi di comportamento per le nuove generazioni e di veicolare messaggi di parità, rispetto, non violenza. Messaggi credibili: è cruciale essere coerenti con quanto si può dire a parole, anche praticando il rispetto con i propri comportamenti".

> Le due fondatrici uniscono l'esperienza maturata sul campo e l'attenzione alle nuove tecnologie, come domotica e Internet of Things

Sofia, un aiuto per anziani e famiglie

NASCE A VILLESSE
la startup tutta al femminile per fronteggiare, a casa, le necessità di cura e assistenza

Nasce a **Villesse** la startup tutta al femminile per fronteggiare, a casa, le necessità di cura e assistenza. **Sofia**, acronimo di *Sostenere Ogni Famiglia In Autonomia*, punta a migliorare la qualità della vita delle famiglie e degli anziani, con l'obiettivo farli rimanere in casa il più a lungo possibile.

Il progetto ha da poco mosso i primi passi, ma è da tempo nella mente delle due socie fondatrici, **Annapaola Prestia**, psicologa, e **Silvia Fabris**, educatrice, unite dalla professione e dall'interesse per le persone anziane, con le quali hanno lavorato da sempre. "Miriamo a potenziare la capacità di singoli e famiglie nel fronteggiare i bisogni di cura e assistenza dei propri cari durante tutte le fasi della fragilità, inclusi i momenti dedicati alla prevenzione diretta del disagio", spiegano.

Il territorio di partenza della start up è il Friuli Venezia Giulia, con un focus specifico sulle province di Gorizia e Pordenone ma, in un futuro prossimo, la rete costruita potrebbe estendersi in tutta Italia. "Ci abbiamo pensato parecchio, sulla scorta dei nostri dieci e più anni di esperienza professionale nel campo dell'anziano, in tandem con i servizi sociali, gli enti del terzo settore e dei comuni. Abbiamo incontrato moltissime storie, un sacco di famiglie, problemi piccoli e grossi, con un tratto in comune: le difficoltà di gestione delle persone anziane a domicilio, soprattutto se affette da deterioramento cognitivo o demenza, lo stress e l'angoscia dei parenti, il terrore di finire confinati in una struttura e quello, ancora più forte, di perdere la testa e la propria identità".

Sofia è formata da una rete capillare di professionisti che ruotano a 360° attorno alla persona in stato di fragilità e alla sua famiglia, disponibili al bisogno, adatti a ciascuna situazione, flessibili, di pronta e rapida riposta, supportati da uno staff e un coordinamento dedicato a ogni caso, capaci di fare squadra e proporre soluzioni efficaci e su misura. Collaborano al progetto medici, psicologi, educatori, terapisti occupazionali, infermieri, Oss, fisioterapisti, nutrizionisti, logopedisti ma anche pedicure, parrucchieri, elettricisti... Perché nelle famiglie c'è bisogno di tutto e con questa pandemia, poi, i contatti umani si sono rarefatti, soprattutto per quella fetta di popolazione che il virus ha maggiormente costretto a chiudersi in casa, vale a dire gli anziani.

Sofia fornisce anche soluzioni di domotica, Internet of Things, collegamenti tra oggetti di uso quotidiano in grado di rendere 'intelligente' il domicilio della persona in difficoltà e di garantire, allo stesso tempo, privacy e sicurezza per tutta la famiglia. Vuole essere, per così dire, un ombrello per l'anziano e la sua famiglia, capace di captarne i bisogni e di proporre soluzioni concrete e su misura, attraverso una rete di professionisti che lavorano in équipe e col supporto della tecnologia di ultima generazione, che sia affidabile ma anche semplice e comprensibile, di facile utilizzo per la platea di utilizzatori finali.

"Abbiamo allo studio anche il brevetto per un paio di occhiali che possano essere di supporto alla memoria quotidiana delle persone con demenza e prevediamo di utilizzare la nostra sede, appena questa delicata situazione pandemica sarà nuovamente sotto controllo, per proporre eventi, corsi di formazione e di sensibilizzazione gratuiti e aperti a tutti, professionisti, familiari e anziani. Perché il deterioramento cognitivo non fa distinzioni e quando arriva non si è mai preparati abbastanza".

CONTATTI

Sofia - Sostenere Ogni Famiglia In Autonomia. Sede: via De Iacomini, 2A - 34070 Villesse
www.sofiaperlafamiglia.it
info@sofiaperlafamiglia.it
Numero Verde 800.301.171

NUMAR SPECIÂL 3 DI AVRÎL 1077/2021

FURLAN PRIDE*

Supplemento di satira e umorismo a cura di Mataran
N° 2 / Marzo 2021 Si serve ogni 30 giorni dentro a **il Friuli**

DAD
STUDENTE MARINA
LA DIDATTICA A DISTANZA
E VIENE BECCATO IN CLASSE

VATICANO
NO ALLA BENEDIZIONE
DELLE COPPIE OMOSESSUALI
"NON FUNZIONA NEANCHE
PER QUELLE ETEROSESSUALI"

ALLARME SICUREZZA
FONTANINI ESASPERATO
SCRIVE UNA LETTERA
AL SINDACO DI UDINE

TONUS

*EVENTO CON IL PATROCINIO DEL SINDACO DI UDINE

GUBANEWS A marzo si **celebra** un anno di "Chiudete i microfoni che creano rimbombo".

L'EDITORIALE

BUINE FIESTE ANCJE A TRIESTE

Compirà il **3 di aprile** ben **944 anni** il **Friuli**, inteso come luogo, non il giornale. O meglio, questi gli anni da quando li hanno iniziati a contare: chiaramente esisteva da prima, era il paradiso terrestre, l'*Eden*, almeno fino all'arrivo della Serenissima (fonte: uno zio che ha vissuto quell'epoca e lo dice spesso a cena).

Mataran che di anni ne ha già sei, quando aveva appena tre mesi, nel 2005 si fece conoscere perchè la fece fuori dal vasino con ***Il Piçul***, parodia del quotidiano ***Il Piccolo***, che fece vendere per la prima volta delle copie de ***Il Friuli*** (a cui era allegato) anche a Trieste. Seguirono negli anni altri falsi, tutti realizzati in occasione della festa che più ci appartiene e che ci rappresenta: ~~la *Fieste de Patrie dal Friûl*~~ il **1° di aprile**.

Nel tempo, per l'occasione sono seguite altre rivisitazioni come con il ***Prigioniero Veneto*** e ***La Patrie dal Virûs***, ma per il 2021 regnava l'incertezza sul da farsi: da un lato avevamo finito i giornali locali con cui sollazzarvi, dall'altro ***il Friuli*** è già la parodia de ***il Frico***, insomma, un bel guaio; ma la realtà ogni tanto viene incontro alla fantasia ed ecco la notizia che ~~un carro armato abbatte un pollaio a Vivaro~~ *Messaggero* e *Piccolo* avranno un'unica direzione, incredibilmente a guida friulana. Roba che Muro di Berlino scansati. È quindi arrivato il tempo di fare all'amore e non alla guerra coi triestini? E di smetterla di tubare con Zaia? Scopritelo leggendo ***Il Piccolo Messaggero Veneto***, il nuovo *organo* dell'amore regionale.

I vostri profeti in *Patrie* di ***Mataran***

IN STRUC

di

IL FRICO - Inserto mensile de ***IL FRIULI*** di satira e umorismo a cura di ***MATARAN*** - N. 2 - Venerdì 26 marzo 2021 d.C. (dopo Covid) *Scoordinamento* David Benvenuto *e* Marco Tonus *Hanno collaborato a questo numero* Maurizio Boscarol, Gabriele Del Pin, Ciaci El Kinder, Dimitri Fogolin, Fricca, Giovanni Gubane, Walter Leoni, Bruno Olivieri, Rud Inacio, Ruzin Ruz, Tiziano Trevisan *Poster di* Upata
IL FRICO *è valido come documento d'identità all'interno della regione. Lettori e lettrici sono pregati di conservare questa copia per rivenderla a caro prezzo fra una settimana. Seguite* ***IL FRICO*** *di* ***MATARAN*** *su* **Facebook**, **Instagram** *o visitate il sito* **mataran.org**

GUBANEWS Grandissime aspettative e poi la delusione: il nuovo singolo di **Neffa** come il governo Draghi.

BREAKING FRIÛL

ULTIMA ORA
Fedriga tra i governatori più apprezzati dalla pandemia

LA RICHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE AL GOVERNO

La Lega rivuole tutte le province: Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Pola

UDINE **IL SUO VOLTO HA INVASO GLI SPAZI PUBBLICITARI**

«Ma sono io!» Pensionato di Campoformido si riconosce nei manifesti affissi dal sindaco

La campagna con la foto del signor P. F.

TRIESTE

Il consigliere comunale omofobo Tuiach scopre che "penoso" non significa "ben dotato"

TRANSIZIONE ECOLOGICA

A Pordenone gli alberi tagliati verranno sostituiti con dei polmoni d'acciaio

GIORNALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

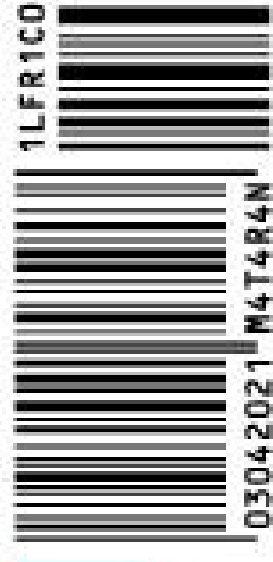
Il Piccolo MESSAGGERO VENETO

QUOTIDIANO UNIFICATO DI UDINE, PORDENONE, GORIZIA E TRIESTE SABATO 3 APRILE 2021

€ 1,50
ANNO I - N° 1

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100, VIALE PALMANOVA, 290

www.ilpiccolomessaggeroveneto.fvg

POSTE FRIULVENETOGIULIANE
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 DCB UDPNTSGO

1LFR1C0
03042021 M4T4R4N

I vantaggi di un solo quotidiano regionale? Tanti necrologi in più

INSERTO CENTRALE

Paron Pozzo vende il Watford e compra il Chiarbola Ponziana

LO SPORT / PAG. 50

Blindato colpisce auto in camporella

CRONACA PORDENONE / PAG. 31

BASTA FARSI LA GUERRA, È IL TEMPO DELLE MELE

Un'ondata d'amore

La convivenza obbligata entro i confini regionali ha fatto nascere la passione tra friulani e triestini

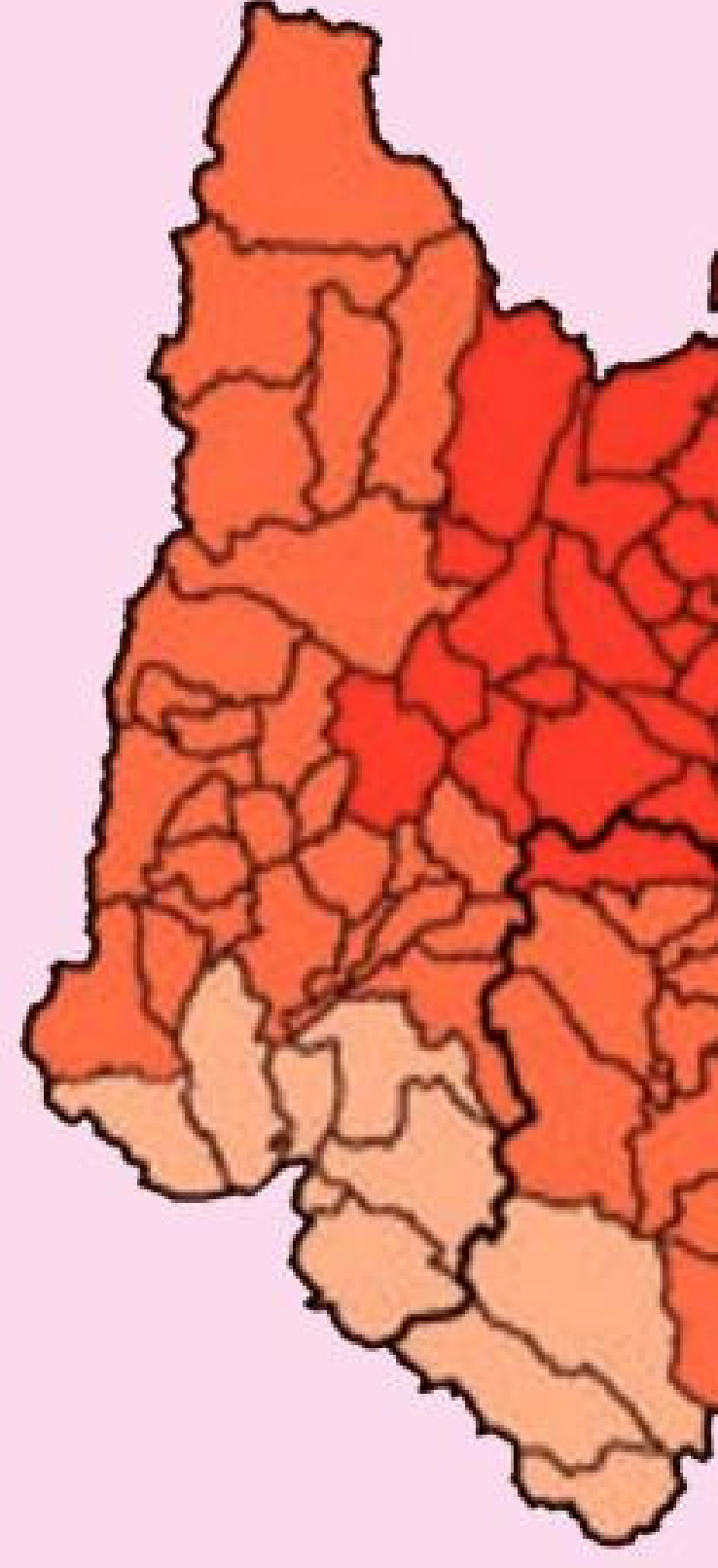
Osterie e osmize riconvertite in alcove, i bordelli carinziani chiedono ristori all'Austria

Il 3 aprile proclamato a furor di popolo "Fieste dal Cûl"

EDITORIALE

Il Piccolo Messaggero: più che una fusione è un'effusione

/ PAG. 3

L'ANALISI

FRIULI VENEZIA GIULIA

ZONA LUCE ROSSA

Mappa dell'attività sessuale tra corregionali per abitanti

LE REAZIONI

DAL VENETO

Zaia si sente tradito e chiede indietro lo spazzolino e Sappada

IMBARAZZO A DESTRA

Il consigliere triestino Tuiach:

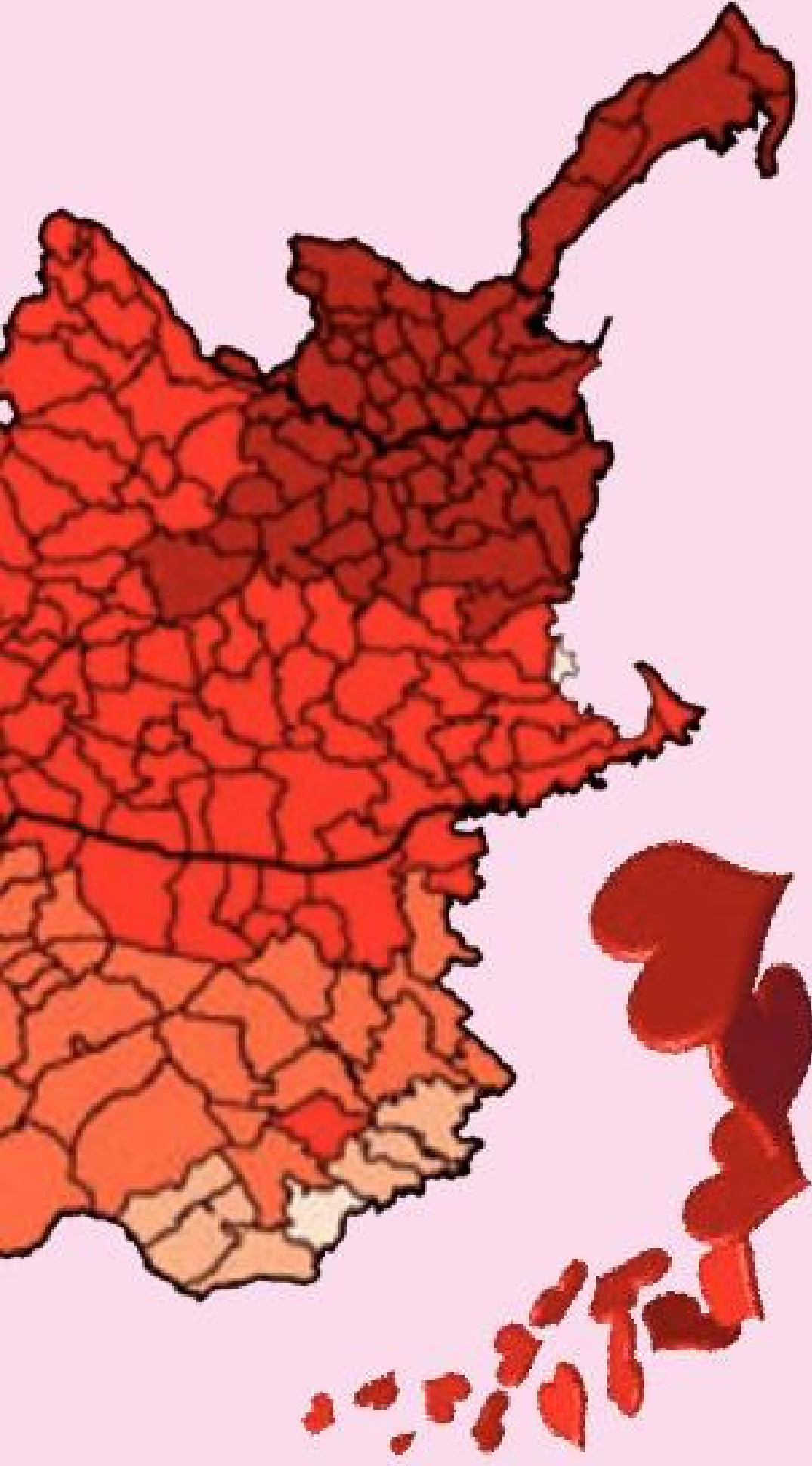
L'ANALISI

UN BACIO È IL TRATTINO ROSA TRA LE PAROLE FRIULI VENEZIA GIULIA

/ PAG. 6

MODULO BLU

di MANRICO GALIANO

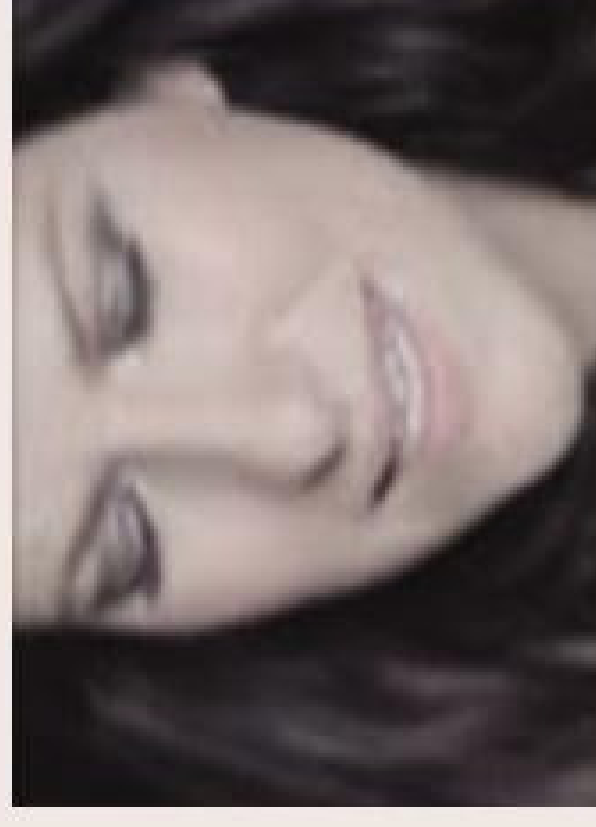
Chi non lavora non fa l'amore...
da Trieste in giù!
Fortina questa... lo so, eheh!

Fonte Ministero dei grossi affari regionali

"Lo dicevo io che ai triestini piaceva metterelo in c** ai friulani"**

VATICANO

Le unioni tra friulani e triestini? «Sono innaturali, vanno curati»

/ PAG. 69

FESTEGGIAMENTI

Laura Pausini omaggia la regione con un concerto in cui piange per tre ore

SACILE E MARANO LAGUNARE

"Noi non c'entriamo nulla" e montano imponenti preservativi cupola per proteggere le loro città

KAMASUTRA

Fontanini avverte: «I sotans devono stare sotto mentre i sorestants sopra»

/ PAG. 20

IDENTITÀ DI GENERE

Arcigay Fvg ufficializza la nuova sigla LGBTQUD+TS

/ PAG. 21

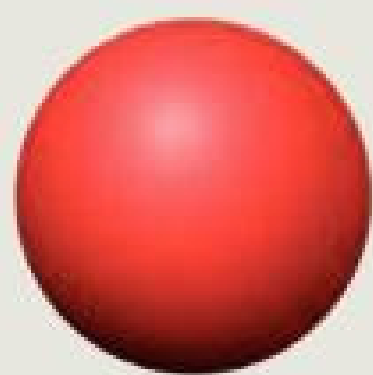
CULTURA E SOCIETÀ

Per la prima volta un 'triestino sveglio' protagonista in una barzelletta di Sdrindule

Ha provato a sostituire il friulano "sveglio, sagace e intelligente" con un triestino in una delle sue barzellette e ha scoperto che il risultato non cambiava, anzi, faceva ridere comunque. «Non ci avevo mai pensato, eppure negli anni novanta mi era capitato di conoscere un triestino in gamba. Aveva un'industria di □□□in quegli anni erano tipi poco raccomandabili, in □etti poi si iscrisse al PD». Anche Sdrindule oggi seppellisce la *manera* di guerra e fa pace con le sue vittime predilette. «A saperlo prima che bastava così poco - chiosa il comico - lo avrei fatto subito: là c'è gente che per quattro storielle come le mie gli hanno eretto una statua di bronzo!».

Il famoso barzellettiere Sdrindule.

> Sono un modello di friulanità discusso, ma è tutta invidia...

Tiziano Trevisan

LE 5 DIFFERENZE TRA ARTHUR ANTUNES COIMBRA DETTO ZICO E LA ZONA ROSSA

Scendeva in campo col numero 10.	Entra in gioco con RT 1,5.
Era pericoloso anche da fuori area.	Ti costringe a restare chiuso in un'area.
È apparso nel film *L'allenatore nel pallone* con Lino Banfi.	È apparsa nel film *Lockdown all'italiana* con Ezio Greggio.
Al Mondiale 1982 è uscito per una tripletta di Rossi.	Dal 2020 non ti fa uscire di casa per un paio di rossi.
O lui o Austria.	O lei o Caporetto.

PIER PIERI FONTANINI

68 ANNI, DI CAMPOFORMIDO, noto influencer famoso per lo slogan "Udine = zero positivi" che spopolò sui social, è anche un gamer, campione regionale di GTA Friûl.

Qual è il tuo hobby?
Colleziono brutte figurine, ho già riempito l'album di quest'anno.

L'ultimo film visto?
"Il trenino Thomas in Borgo Stazione".

Un libro che non ti stanchi mai di leggere?
"Harry Potter e i prigionieri della Cavarzerani": se avessi io, l'Assessorato alla Magia...

Vacanza ideale all'estero?
Pordenone, peccato che non so la lingua.

Il tuo animale preferito?
Il purcit, perché anch'io non butto via niente, tipo le idee degli altri.

Che sport pratichi?
Mi sono appassionato da poco al lancio delle scovacis, posso dire di esserne stato il pioniere.

Cosa vedi nel tuo futuro?
Non escluderei la politica: potrei fare il sindaco di Udine. Fuarce Friûl!

CHIAMAMI AQUILA

Un racconto di **Rud Inacio**

Illustrazione di **Dimitri Fogolin**

Lui tiene fuori casa, infilzata nella terra del prato del giardino, la bandiera del Friuli, della Patria del Friuli. L'aquila d'oro sventola ogni volta che il vento passa e si bagna ogni volta che piove. Non gli pare nemmeno vera da quanto bella è, e sicuramente le manca solo la parola, il grido, l'urlo, il verso!

Un mattino si sveglia e vede che l'aquila è sporca di terra, di erba, di sangue, è tutta umida che sembra abbia sudato. Maledetti vandali sporcaccioni. Ma si sbaglia, si sbaglia e nulla ha compreso.

La verità è che l'aquila appena può vola via dalla bandiera, ha preso questa abitudine. Tutta gialla va a caccia di serpenti, di piccoli mammiferi visti da lontano grazie alla sua vista prodigiosa. Va a mangiarsi gli scoiattoli che vengono presi sotto dalle macchine, li prende su dall'asfalto come fossero pacchetti di fazzoletti da naso e se li ingoia in parte alla strada. Topi, ragni, qualsiasi bestia. È un simbolo, ma mangia e caga come un uccello qualsiasi e inizia pure a rompere i coglioni alla gente perché talvolta si mangia i cani di piccola taglia, quegli Yorkshire di nome Polpetta oltre che le carogne dentro ai fossi.
Porta le malattie.

Poggiate sulla carta di un giornale, una notte le fanno trovare un paio di bistecche col veleno. Mangia mangia rapace maledetto. E lei mangia che le scoppia lo stomaco, sputa bava e per la prima e ultima volta urla a dismisura, con le budella a pezzi e gli occhi hanno il sangue in cima. La raccolgono che ancora respira, la chiudono in un sacco dell'immondizia e la buttano nel canale. Giustizia è fatta.

Finalmente rimane infilzata la bandiera senza aquila, blu come quella che dice che il mare vicino alla costa è bellissimo.

VANTAGGI DA ZONA ROSSA

il **FRICO** torna nelle edicole della regione **venerdì 30 aprile 2021:** festeggiate le ricorrenze del mese con prudenza!

Cultura

In 'Metropoli' avevo immaginato un futuro da incubo dopo un 'grande morbo' a fine 2019: spero di essermi sbagliato

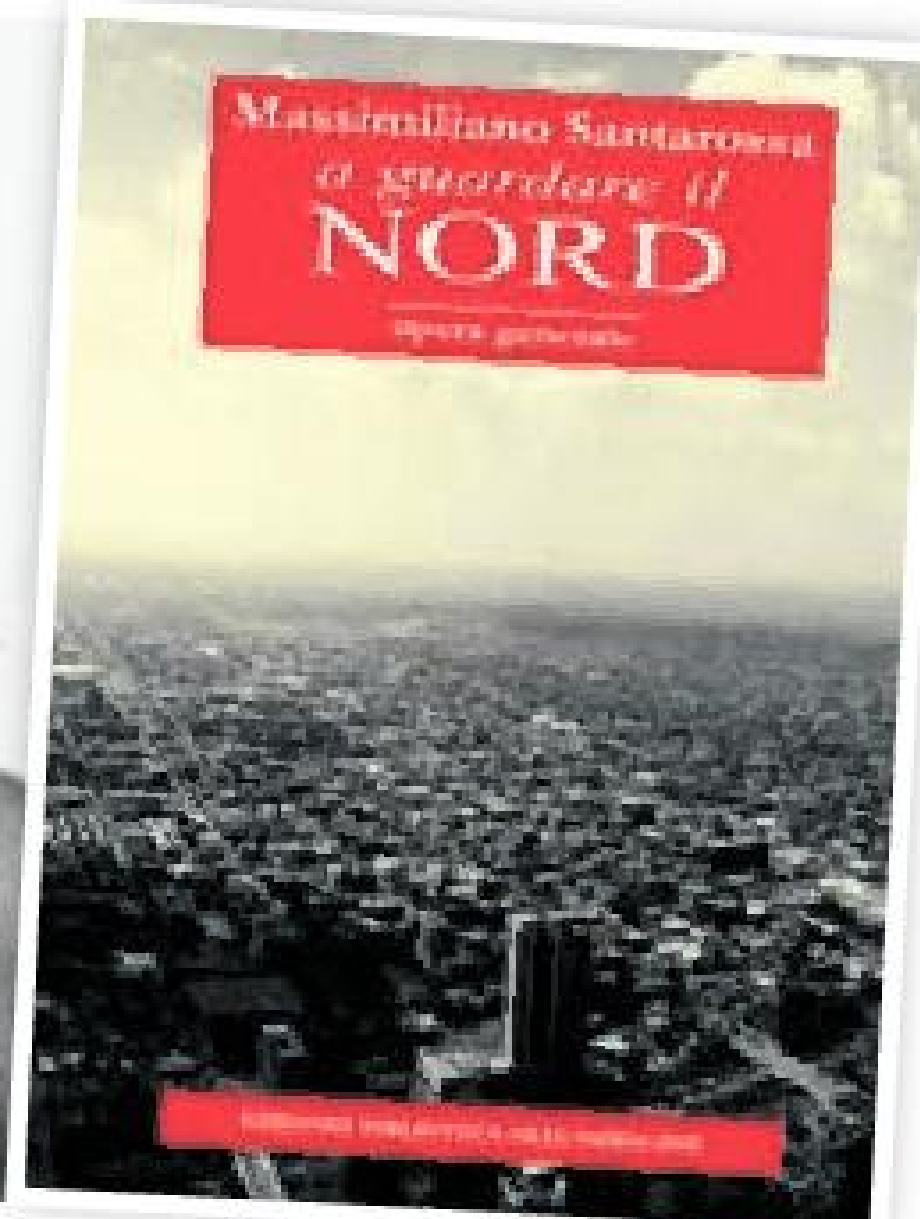
Il Nord(-est) prima e dopo la pandemia

MASSIMILIANO SANTAROSSA pubblica in un unico volume tutti i romanzi e i racconti ambientati in Friuli. Molti gli inediti di vent'anni di scrittura che raccontano 40 anni d'Italia, dall'urlo alla Tv di Mike Bongiorno fino al pianto per le vittime del Covid

Andrea Ioime

Dai fasti di un passato non remoto a un futuro con i colori dell'apocalisse. Vent'anni di letteratura fatti di racconti giovanili, riflessioni di una maturità accompagnata dalla tragedia collettiva e sguardi preoccupati verso un futuro (im)possibile. *A guardare il Nord*, l'ultima pubblicazione del pordenonese **Massimiliano Santarossa** per **Biblioteca dell'immagine**, non è solo una raccolta 'riveduta e corretta' di parte della sua produzione – centinaia di pagine in un volume unico, quasi un 'remaster' per usare una metafora musicale - , ma anche e soprattutto "un'antologia di grandi errori. Un vasto documento su un'epoca partita nell'agosto '84 con l'urlo di Mike Buongiorno dopo la legge sulle liberalizzazioni delle tv e finita nel marzo 2020 con le lacrime di Bergamo. Quarant'anni di storia e di errori".

In uscita il 1° aprile, *A guardare il Nord* ripropone integralmente gli scritti esplicitamente dedicati agli Anni '80 (*Storie dal fondo, Gioventù d'asfalto*), quelli dell'altrettanto festaiolo decennio successivo (*Hai mai fatto parte della nostra gioventù?, Viaggio nella notte*), prima di arrivare a un presente all'incrocio tra realtà, distopia e cronaca (*Padania, Metropoli*, gli scritti del primo lockdown…). Vent'anni di letteratura, dai primi pezzi pubblicati su *L'ippogrifo*, ripresi e 'raddrizzati', fino agli articoli scritti nel marzo-aprile 2020 per il *Messaggero Veneto*, quasi a chiudere un cerchio sul cosiddetto Nord-est, un tempo 'miracoloso'. "Io – puntualizza Santarossa - continuo a chiamarli Friuli e Veneto, perché Nord-est era un'invenzione legata all'economia, che ormai è crollata. Noi a Pordenone vediamo chiaramente le differenze, visto che non siamo né friulani né veneti: la città è una lente d'ingrandimento essendo 'bastarda', come scrive Covacich".

In alto, lo scrittore pordenonese e la copertina dell'ultimo lavoro (Ed. Biblioteca dell'Immagine). A destra, una delle vignette del suo 'Bestiario Italiano' per la rivista online Satisfiction

Il libro vuole anche essere un compendio degli errori da non ripetere

Scorrendo le centinaia di pagine, sembra quasi che ora paghiamo per due decenni vissuti spensieratamente, in maniera 'edonista' e come se non ci fosse (stato) un domani. O non è così?

"Gli '80-'90 sono stati un periodo un po' libertino e anche chi viveva ai margini, in una periferia-capitale del punk, ma purtroppo anche delle droghe pesanti, era pervaso da una folle leggerezza. Tutti pensavano a un futuro, magari allucinato, ma nessuno se lo immaginava 'impossibile', come oggi. La pandemia ha solo dato il colpo di grazia a un sistema che si stava divorando da solo. E' tipico dei sistemi economici esaurirsi: lo dicevano i liberisti, mica Marx…".

IL PREMIO

Vajont, la visione oltre la tragedia

Nuovo riconoscimento per il concorso artistico internazionale *Two Calls for Vajont*, ideato e sviluppato da **Dolomiti Contemporanee** sulla Diga del Vajont e nel Nuovo Spazio di Casso dal 2014. Il Ministero della cultura, nell'ambito del *Premio Nazionale del Paesaggio/Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa*, ha conferito una menzione al Comune di Erto e Casso, che patrocina ***Two Calls***, concorso riavviato nel 2020 con il titolo *Two Calls_restart*. La partecipazione al premio è coerente con la progettualità di Dolomiti Contemporanee, che dal 2011 sviluppa una riflessione articolata nell'ambito della rigenerazione e cura di paesaggio e patrimonio attraverso arte contemporanea, cultura d'innovazione, buone pratiche e reti partecipate, tenendo al centro della propria pratica una visione rinnovativa e rigenerativa del territorio e delle prassi stesse. Al progetto su due luoghi-simbolo della tragedia del Vajont - la Diga e le ex scuole di Casso - è stata riconosciuta la capacità di muoversi tra il rispetto della tragedia e la volontà di superarla, esprimendo grande consapevolezza e sensibilità nel percorso di rilettura del luogo e nella sua restituzione alla contemporaneità.

FOTO DI G. DE DONA'

Che può fare uno scrittore, a parte raccontare passato e presente e cercare di intuire il futuro?

"Io vorrei che il mio libro fosse un documento sugli errori da non ripetere, un compendio degli sbagli commessi dalle nostre generazioni. Qualcosa di utile, bello o brutto che sia. Occorre chiudere un capitolo e immaginarne uno nuovo, ma diverso, senza sfoderare vecchi cavalli – o… Draghi - di battaglia. Speriamo nei ragazzi e che abbiamo a cuore l'ambiente: non vedo altra soluzione".

Rileggendo 'Metropoli', uno dei romanzi riproposti in 'A guardare il Nord', vengono i brividi, anche se è 'solo' fantascienza…

"Sì, fa impressione: l'ho scritto 7-8 anni fa, è ambientato nel 2035 e ci sono pagine dove si ipotizza il crollo dell'Occidente nel dicembre 2019 dopo una crisi economica e un grande morbo! Una frase in particolare mi ha molto colpito nel rileggerla: *nella guerra tra i corpi e il morbo vinse il morbo, nella guerra tra economia e debito vinse il debito.* Mi auguro di aver sbagliato e che la nuova Europa che cerca di difendersi dalla crisi con l'annullamento di ogni diritto e il ritorno al Medioevo sia solo un'invenzione. Però, quando 15 anni fa sostenevo che 'questo tipo di economia non può reggere a lungo', mi prendevano per matto. Ora dicono che ho scritto cose profetiche, ma non è così: neanche Pasolini era un profeta. Gli scrittori mettono solo assieme più dati e fanno attenzione a quello che dice il mondo: se non ti guardi solo l'ombelico, ti fai un'idea di quello che può accadere".

Il volume si chiude con le 'cronache' della pandemia, nate durante un'intensa attività social, fatta di comunicazioni quotidiane che hanno avuto tanti 'follower' e qualche 'hater'. Un anno dopo, pare siamo tornati al punto di partenza…

"Quello che scrivevo sui social era un bollettino di guerra un po' tragicomico, che mi ha attirato anche un paio di minacce di morte! All'inizio bisognava remare tutti dalla stessa parte, ma un anno dopo siamo alla commedia dei grandi annunci della politica, smentiti, con sinistra e destra ormai *capottate*. Quel poco di Italia che restava era sorretta dagli anziani e dalla bellezza: al momento, quindi, non c'è nulla. I due poli sono crollati e prima si fa un ragionamento su arte e cultura del Paese, meglio è, visto che non sarà l'economia a salvarci".

Qualche rimpianto e ripensamento, guardando a questi 20 anni di scrittura?

"Io resto un punk, figlio della mia città, anche parlando di letteratura, quindi rifarei tutto uguale, con la mia ruvidità. Riprendendo in mano tutta la massa di materiale, ho provato a salvare il più possibile e mi sono reinnamorato di una parte del Friuli, la mia, che trovo ancora molto libera e indipendente e mi piace più di allora".

IL PERSONAGGIO La bellezza? All'estero

Le mostre sono chiuse fino a nuovo ordine? C'è chi riesce a trovare spazio e gloria all'estero. Come l'artista udinese classe 1957 **Pier Toffoletti**, che ha inaugurato al Centrum Sete Sois Sete Luas a Ponte de Sor in Portogallo la personale *La bellezza resistente*, aperta fino all'8 maggio. Il *Festival Sete Sóis Sete Luas* è promosso da una rete culturale di 33 città di 12 diversi Paesi e promuove progetti di musica popolare contemporanea e arti plastiche, con la partecipazione di grandi figure della cultura mediterranea e lusofona. Per la dimensione europea e l'alta qualità culturale del progetto, il festival ha ricevuto in ambito europeo prestigiosi riconoscimenti, consolidandosi come manifestazione culturale di livello internazionale, con presidenti onorari come Jose Saramago e Dario Fo.

IL PROGETTO

Il futuro senza plastica ideato a Udine convince l'Europa

La **Rete Europea dei Centri Culturali,** che raggiunge circa 5 mila luoghi di cultura in 25 paesi Ue, ha premiato il progetto *PlasticArt - La plastica per l'arte* del circolo **Cas*Aupa** di Udine. Unico progetto italiano tra i vincitori, PlasticArt si è aggiudicato l'ENCC UPgrants - uno schema di micro-sovvenzioni aperto ai centri socio-culturali europei - per la 'sostenibilità ambientale'. Tema del progetto ideato dal circolo Arci udinese: una gestione più sostenibile delle risorse, partendo da un riciclo creativo della plastica che punta a coinvolgere artisti/designer/artigiani under35 che vogliano mettere la propria creatività a servizio di un mondo migliore, liberandolo almeno un po' dalla plastica. Una scelta che ha convinto sia la giuria di esperti che quella 'popolare'.

Opinioni

Moltiplichiamo il potere di chi non ha potere, senza attendere che la salvezza del pianeta dipenda dai grandi della terra

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

UMANITÀ
LE INDICAZIONI SULLA STRADA DA SEGUIRE SONO DENTRO DI NOI

Ai più importanti bivi della vita non c'è segnaletica

La nostra fragilità è diventata un paradigma. La possiamo rinforzare coltivando il nostro mondo interiore

La citazione di Ernest Hemingway mi pare molto adatta al tempo che stiamo attraversando, carico di angosce. La selva oscura e la diritta via, smarrita, di dantesca memoria sono citazioni altrettanto pertinenti. È esperienza di tutti, o per lo meno di coloro che attraversano la vita ponendosi almeno di quando in quando alcune domande che non siano banali, considerare che a volte non sia scelta facile intraprendere una strada nuova, che si può immaginare densa di incognite, o, al contrario, lasciarne una, pur nota, che si era rivelata non adatta alle nostre attese. Spesso manca una segnaletica adeguata, chiara, che ti dica per di qua, piuttosto che per di là. Momenti generatori di smarrimento nei quali l'uso di una bussola metaforica potrebbe essere d'aiuto, a patto che la si sappia usare.

La vita, specie se la si guarda retrospettivamente, cercando di coglierla nel suo insieme, come sta capitando a me che mi sono lasciato alle spalle da anni la curva più alta del mio percorso terreno, non appare mai come un percorso fluido, lineare. Al contrario è fatta come di spezzoni con delle loro particolari caratteristiche, legati bene o meno bene tra loro. È densa di aloni magici amplificati dal gioco nell'infanzia; di slanci, attese, sogni, dubbi nella fase dell'adolescenza; poi dalla giovinezza in su si caratterizza per esperienze legate al fare che consolidano i tratti della nostra personalità mentre ci apriamo la strada nel mondo.

A volte l'eccesso di accanimento nel fare, scambiato per l'essenza del nostro progetto di vita, tipico delle società competitive, ci allontana dall'essere. Ci smarriamo. Ne nascono inquietudini, frustrazioni. A volte ci ostiniamo a cercare delle indicazioni per il percorso da seguire fuori da noi, ci appoggiamo agli altri, ai loro consigli, al loro modo di valutare la realtà, senza considerare che lo sguardo dovremmo rivolgerlo al nostro mondo interiore, quello che solo noi conosciamo, con le sue ombre, le sue luci. Da lì possono nascere le risposte più adeguate. Per farlo però è necessario sostare, o per lo meno rallentare il passo per comprendere il valore dell'essere rispetto a quello dell'avere. Pandemia e cambiamenti climatici ci pongono degli interrogativi pressanti su di un futuro che è dietro l'angolo. La nostra fragilità è diventata paradigmatica. L'umanità è un bivio. La segnaletica c'è. Chiara. Impossibile ignorarla. Ci invita ad adottare stili di vita più sobri e a non restare passivamente ad aspettare che i grandi del mondo la smettano di generare conflitti per poi, forse, rendersi conto che la vita del nostro pianeta, saccheggiato all'inverosimile, è al lumicino. Indica infine che un cambiamento radicale giovevole per tutti può generarsi dal mutamento interiore di ciascuno. Coltiveremo e moltiplicheremo così il potere di chi non ha potere.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

La mate di Sià e diseve che e viodeve il Signôr, e viveve dome de particule, lant di cuarp ogni dì. Po ben, par chei che a vendevin biscotuts e cuarnetis a chei che a levin a viodile, e jere une sante! Une mari i diseve a sô fie che e cirive il morôs: "Viôt che tu varâs di volêi ben ma, soredut, viôt che al sedi un bon paron, di mût che - se al finìs l'amôr - ti restin i bêçs!" O vin di fâ atenzion che la nestre idee des personis, o il nestri rapuart cun lôr, nol sedi fi dal interès. Viodìn vuê se o stin dongje aes personis par interès.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

E se i cjolès un trenut eletric? Di sigûr al sarès il regâl plui just par lui, ma si inrabiarès a sintîsi tratât tant che un frut

Racconti

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Un cocoleç pierdût

Timp indaûr a Marine i jere capitât di lei un libri, scrit di un psicoterapeute une vore innomenât, "Ae ricercje dai cocoleçs pierdûts", che al fevelave des fasis de vite dal gjenar uman e dal fat che, se no svilupadis a dovê, ae fin no puartin al just ecuilibri dal individui in cuistion: frut, adult, gjenitôr. Un canai par antonomasie al è chel che al à la dibisugne fuarte di vê di chei altris, nol impuarte di bande di cui ma baste che a rivin atenzion, considerazion e jutori, propit par vie che nol rive a procurâsai di bessôl, stant che al è piçul. L'adult invezit, almancul chel che al à superât il timp de adolessence in maniere zovevule e che al à imparât a cjatâ dentri di se lis fuarcis par cressi e par lâ indenant, nol à dibisugne di nuie e di nissun, ni di aprovazion e ni, mancul di mancul, di sostegn. Zaromai lui al sa cui che al è, dulà che al à voie di lâ, ce strade che al à di fâ par rivâ e, soredut, no si lamente mai, dant la colpe a un o a chel altri, se lis situazions a son ingredeadis. Un gjenitôr di vuê che al sedi progredît te sô vite, superant ben il timp de puerizie e deventant un adult responsabil bon di tignîsi cont benon di bessôl e di sodisfâ al miôr i siei bisugns, al è deventât cussì tant brâf a badâ a se stes che al pues permetisi di viodi ancje di chei altris, o ben dai siei fîs.

Un canai al è chel che al à la dibisugne fuarte di vê di chei altris, atenzion, considerazion e jutori, propit par vie che nol rive a procurâsai di bessôl, stant che al è piçul

Cuant che, dut câs, chei moments de vite no van daûr di chel scheme o no cjatin il completament just, dut si imberdee. Cuant che un frut nol à vût lis atenzions che i spietavin e nol à vût i figoteçs che a coventin, ancje cressint, al larà simpri a cirî chês tenarecis che nol à vût di piçul. Cussì al risultarà un adult che al larà indenant a pretindi di chei altris, amîs, morôs o morosis, feminis o oms, chês confermis di stime che nol rive a cjatâ par cont so. Ae fin, cuant che chei disgraciâts o scalognadis che a sedin, a rivaran a jessi gjenitôrs, a invistiran sul frutin sfortunât dutis lis lôr pôris e frustrazions, fasint de creature malintopade a pene nassude il poç dulà lâ a supâ la linfe vitâl che no rivin a grampâ di bessôi. Ve ca alore che il fi di chescj elements al deventarà ancje lui un altri indadiât...

L'adult invezit, nol à dibisugne di nuie e di nissun. Zaromai lui al sa cui che al è, dulà che al à voie di lâ, ce strade che al à di fâ par rivâ e, soredut, no si lamente mai

Il complean di Fidrì, l'om di Marine, al è dongje e cussì jê e à di fâsi vignî fûr une idee su ce cjolii. Cognossint l'element, che al è ancje un capriçôs e un sparagnin di chei, al à di sei alc di util, duncje no un profum o un bon par un massaç. Tal stes timp, però, il regâl al à di rivâ a dâi ancje chel tic di maravee che, se di no, nol è content. E se i cjolès un trenut eletric cun tant di locomotive e passaçs a nivel? Eh... di sigûr al sarès il regâl plui just par lui, ma si inrabiarès come un mat a sintîsi tratât tant che un frut, ancje se al dimostre ogni dì che si pues jessi fruts di cuarantecinc agns.

Sì, e à decidût che al so om i regalarà sedi chel libri che il trenin, e se nol è content che si tachi! Di chê altre bande, se un frut tu vuelis considerâlu tant che un grant, si suste par vie che al crôt che tu vuelis cjolilu vie, e se invezit tu lu tratis come un frut, i vegnin mil suspiets e al devente permalôs. E sa benon trop insoferent che al è chel "canai" che al va a durmî cun jê. Duncje, se i cjol dome il libri, al è bon di pensâ che lu à fat parcè che nol è avonde inscuelât; se i puarte dongje il trenin e vonde, sigûr i vignarà il suspiet che jê lu calcoli tant che un frutut... Chest, dut câs, sô madone za lu fâs e chel al spie dut ce che al è di capî.

E a proposit di chel che al dîs chel libri, fasint un resonament su Marine, jê ce viodie in cont de sô stesse ande? Ce centrial cumò? Jê e sta pensant dome a ce regâl cjoli pal om!

Tal numar dal 9 di Avrîl:
BORIS SOT LA CINISE

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

La bandiera del Friuli

Turrida di Sedegliano - Paolo Pressacco

Visco - Emanuele ed Enrico

Talmassons - Claudio e Paola

Vissandone di Basiliano
Sede della Protezione Civile

Zoppola - Lucia e Giovanni Pighin

Udine - Nicola Rizzi

Sedegliano - Nada e Andrea

Ponte sul Cormor a Mortegliano
Agostino Vecchiutti

Il volo dell'aquila

Pantianicco - Bruno Bernava

Porcia - Chiara Del Fabbro

Ribeirao Preto (Brasile) - Larissa Zamara

Pantianicco - Gabriele Di Sian

Rivis di Sedegliano - Evaristo Pontissio

Santa Maria di Sclaunicco - Paola Meroi

Kentucky (Stati Uniti) - Anna Forgiarini, Emiliano e Manuel Filaferro

Si ringrazia ARLeF per le immagini dell'iniziativa
"Lis vuestris bandieris - Fieste de Patrie dal Friûl 2020"

Abbiamo sperimentato dirette Facebook, su Zoom e l'attore-rider, ma progettiamo altre forme di fruizione sicure, per pochi spettatori

"Il teatro riprenderà, ma

TUTTE LE NOVITA' DEL CSS, lo Stabile di innovazione del Fvg, pensate per ogni tipo di scenario: con lockdown o no, in presenza o senza pubblico. "Abbiamo inventato formati nuovi, lavorando anche sulla realtà virtuale, ma senza dimenticare la partecipazione"

Andrea Ioime

Il dietrofront ministeriale sulla riapertura dei teatri – prevista per il 27 marzo! – non ha sorpreso più di tanto le realtà friulane, comunque al lavoro per mantenere un contatto col territorio, programmare una stagione mai realmente partita, che difficilmente sarà realizzata come desiderato. E soprattutto per guardare a un futuro dove le incognite devono giocoforza trasformarsi in opportunità.

"Niente riapertura il 27, ma quando sarà possibile faremo una grande festa: una maratona di spettacoli"

Tra i soggetti più attivi c'è il **CSS – Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia**, che non ha mai realmente interrotto le sue attività artistiche e, anche nell'attuale incertezza sulla possibilità di riaprire i teatri, prima o poi, continua a progettare e strutturare attività realizzabili nella situazione molto complessa che stiamo vivendo.

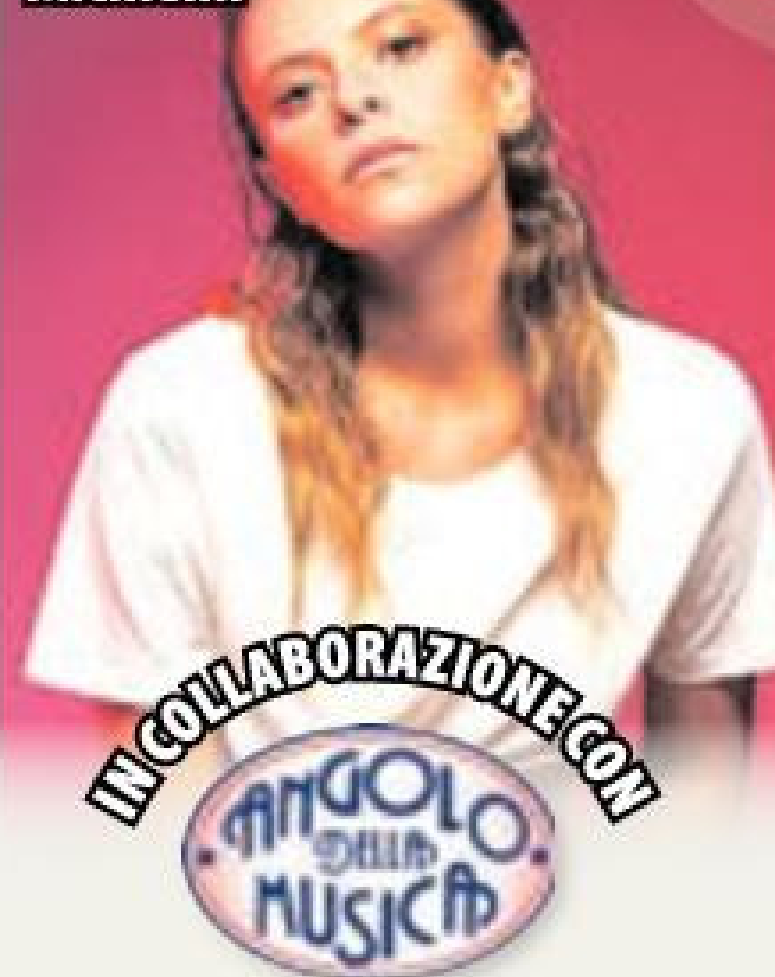
"Ci siamo 'appoggiati' e abbiamo contato sulle risorse dello streaming, ma inventando un formato nuovo come le dirette Facebook di *#iosonomecenate* durante il primo lockdown – spiega **Luisa Schiratti**, uno dei co-direttori del Teatro, con **Fabrizio Arcuri, Alberto Bevilacqua, Rita Maffei** e **Fabrizia Maggi** - In estate abbiamo realizzato un'attività pensata per piccoli gruppi di spettatori, in città e all'aperto, con l'impiego di dispositivi come l'audioascolto in cuffia, ma con attori e pubblico in presenza, nel rispetto del distanziamento. Con le chiusure di ottobre, abbiamo lanciato un mini ciclo di quattro documentari, *Dentro a…*, svelando i retroscena di quattro nostre recenti produzioni teatrali. Fortunatamente, ci è stato possibile continuare a ospitare piccole comunità di artisti negli spazi che curiamo a Villa Manin, in una condizione di naturale e ideale isolamento, per il progetto *Dialoghi – Residenze delle arti performative*. Ad aprile presenteremo il programma delle nuove residenze per tutto il 2021, che coinvolgeranno tanti artisti italiani e del territorio".

Per mantenere la connessione col pubblico, in questi primi, difficilissimi mesi del 2021 sono stati presentati due spettacoli particolari che hanno fatto entrare per davvero il CCS nelle case degli spettatori: *Consegne*, creato da **Kepler 452** con un attore-*rider* che 'recapita' il suo spettacolo sotto casa e *Mi vedi?*,

'Consegne' e, in alto, tutti i co-direttori del Css (Luisa Schiratti è l'ultima a destra)

Tanti i progetti anche per l'anno in onore di Dante

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	MANESKIN: Teatro d'ira
2	AUTORI VARI: Sanremo 2021
3	ORNELLA VANONI: Unica
4	KINGS OF LEON: When you see yourself
5	FRANCESCA MICHIELIN: FEAT (Fuori dagli spazi)

LA NOVITÀ

COLAPESCE-DI MARTINO: 'I mortali²'

Nuova edizione, 'al quadrato', per i vincitori morali di Sanremo. Oltre ai 12 pezzi già usciti quasi un anno fa, il tormentone *Musica leggerissima*, una cover di Battiato, la partecipazione di **Carmen Consoli** e la rilettura di brani dei repertori solisti di **Colapesce** e **Di Martino**.

'Circuito aperto', la rassegna gratuita in streaming dell'Ert, chiude venerdì 26 sulle pagine social ERTFVG con 'Maratona di New' York dall'Odeon di Latisana

trasformato"

'D'ante litteram'

'A+A' di Giuseppe Scarpinato a Villa Manin

concepito, provato e messo in scena in diretta, in tre diverse stanze della piattaforma *Zoom*, da 6 attori per 100 spettatori. "Proprio questo spettacolo, molto apprezzato da chi si è fatto coinvolgere nelle prime repliche, sarà riprogrammato il 27 marzo e il 2 aprile. Inoltre, in questi giorni stiamo ospitando al Palamostre le prove della compagnia di **Giuliano Scarpinato** per A+A. *Storia di una prima volta*, destinato agli adolescenti della stagione **TIG**".

Un altro progetto ambizioso, realizzato per l'anno dantesco, è *D'ante litteram – Dante Alighieri nostro contemporaneo*, inserito nel palinsesto dei 100 migliori progetti italiani scelti dal Ministero. Avviato per il *Dantedì* con un reading, proseguirà fino a dicembre, con la consulenza scientifica di **Andrea Tabarroni**: previsti laboratori teatrali, reading, incontri con studiosi, giornalisti e artisti multimediali, oltre a spettacoli. Quasi tutti online, o nelle forme – quando possibile - del teatro partecipato, della realtà virtuale, della multivisione...

Tra le novità, *Nel mezzo dell'inferno* di **Roberta Ortolano** e **Fabrizio Pallara**, uno spettacolo per singoli spettatori che impiega la realtà virtuale immersiva, fruibile tramite visori VR. Il secondo intervento produttivo è un nuovo percorso di partecipazione teatrale che si aprirà ai cittadini di tutte le età, a cura di Rita Maffei, previsto tra la fine della primavera e l'estate: *Inferno/Purgatorio/Paradiso* partirà con un laboratorio di tre mesi, cui seguirà la messa in scena dei tre spettacoli e una 'maratona' finale.

"Appena sarà realmente possibile – conclude Luisa Schiratti - vorremmo riaprire festosamente i Teatri Palamostre e il San Giorgio, a Udine, con una maratona di spettacoli dal primo pomeriggio all'ora del coprifuoco. Tra i titoli che vorremmo presentare, *Gli Altri*, ispirato all'opera di Peter Handke, e *Danze per Laura Pante*, creato dal francese **Jerome Bel** per la performer italiana **Laura Pante**, oltre ad altri debutti e riproposte delle produzioni della stagione *Contatto Blossoms/Fioriture*. Tutte novità italiane pensate per garantire modalità di fruizione sicure, per pochi spettatori (da uno fino a un massimo di 50) e piccole equipe artistiche, che rispecchiano sempre la nostra poetica votata all'innovazione, alla multimedialità, alla partecipazione".

A PORDENONE

Al 'Verdi' la platea è vuota, ma il palco vive

Dialoghi e lezioni-concerto online per un mese, aspettando... la zona gialla

Anche il Verdi di Pordenone ha ideato e prodotto un nuovo appuntamento per il pubblico (sul suo sito ***www.teatroverdipordenone.it)*** per rispondere con l'attività, seppur a distanza, al prolungamento dello stop agli eventi dal vivo fino al ritorno della zona gialla. La platea rimane vuota, ma il palcoscenico vive, ospitando nuovi protagonisti e nuovi, appassionanti racconti, tra musica, parole e immagini. Otto proposte, suddivise in due appuntamenti alla settimana (ogni lunedì e giovedì alle 16), per un intero mese di programmazione. Il calendario presenta *talks* (dialoghi) sul teatro curati dall'esperto di teatro contemporaneo e critico **Roberto Canziani**: una cavalcata attraverso alcune delle più rilevanti esperienze teatrali del secondo Novecento e della scena contemporanea. Gli appuntamenti per parlare di spazi, scritture, regia e corpi in scena sono partiti con *Lo spazio* e proseguiranno con le puntate *La scrittura* (29 marzo), *La regia* (5 aprile) e *Il corpo* (12 aprile).

Ad alternarsi, le lezioni-concerto del pianista e consulente musicale del 'Verdi' **Maurizio Baglini**, affiancato per l'occasione da quattro giovani pianisti da tutt'Italia per descrivere i quattro elementi attraverso la musica colta, d'arte e classica. Momenti di divulgazione e ascolto che saranno impreziositi anche dalle suggestioni visive di paesaggi del nostro territorio, appositamente selezionate da **PromoTurismo Fvg**. Per questa speciale guida all'ascolto, il consulente del Verdi ha voluto accanto a sé musicisti tra i 19 e i 23 anni: "Una scelta - spiega - che è il simbolo di ciò che il 'Verdi 'promuove da molti anni, ovvero una reale valorizzazione dei giovani, per fare del Teatro di Pordenone la *mecca* dei giovani artisti". Dopo la puntata dedicata all'acqua con **Ilaria Cavalleri** al pianoforte, in programma il 1° aprile *Aria* con **Lucrezia Liberati**, giovedì 8 *Terra* con **Filippo Tenisci** e giovedì 15 *Fuoco* con **Simone Librale**. *(a.i.)*

Maurizio Baglini

Anà-Thema presenta sabato 27 su Zoom il recital 'Il racconto del teatro', con Luca Ferri e Luca Marchioro, nella giornata che avrebbe dovuto segnare la riapertura delle sale

Alla ricerca di 'musica nuova'

I FILARMONICI FRIULANI lanciano la 2ª edizione del concorso per compositori under 35 nel nome di Astor Piazzolla. In palio la pubblicazione dell'opera e l'esecuzione con l'orchestra e solisti di pregio

Alessio Venier, direttore artistico dell'Orchestra giovanile (a sinistra)

L'11 marzo 1921 nasceva a Mar del Plata Astor Piazzolla, compositore e musicista che sarebbe diventato uno dei più importanti del 20° secolo. Proprio alla figura di Piazzolla nel centenario dalla nascita è dedicata la seconda edizione del *Concorso di composizione 'Filarmonici Friulani'*, indetto dall'Orchestra giovanile **Filarmonici Friulani** con il supporto di **Regione** e **Leo Club** di Udine. Un'opportunità preziosa per compositori e compositrici under 35 di presentare la loro idea di 'musica nuova' e, se selezionati, di realizzare un'opera inedita per orchestra d'archi, che verrà eseguite in prima assoluta con i solisti **Sebastiano Zorza** alla fisarmonica e **Adriano Del Sal** alla chitarra. Per il brano vincitore, anche la pubblicazione con Pagani Edizioni (Il bando su: ***www.filarmonicifriulani.com***). Dopo il successo della prima edizione, che ha visto la partecipazione di oltre 15 candidati dall'Italia e dall'estero, sono confermate le modalità del concorso in due fasi. La prima, con scadenza il 31 maggio, prevede una *call for scores*: agli interessati è richiesto di inviare due partiture che rappresentino il proprio stile. In seguito, la commissione selezionerà fino a 6 finalisti, cui verrà chiesto di scrivere un brano ad hoc ispirato all'opera di Piazzolla. "Il concorso - commenta **Alessio Venier**, direttore artistico dell'Orchestra giovanile - rappresenta un importante banco di prova per qualsiasi compositore. Troppo spesso i compositori trovano difficoltà nel far eseguire le proprie opere: abbiamo cercato di ovviare prevedendo l'esecuzione in prima assoluta dal vivo del brano vincitore e la pubblicazione dell'opera, una possibilità importantissima per i giovani artisti". *(a.i.)*

L'ALLESTIMENTO

'Barocco Europeo' cerca voci per il suo prossimo spettacolo

Venti personalità di spicco del mondo musicale internazionale sono state scelte da **Barocco Europeo** per la giuria cui saranno affidate le audizioni del nuovo progetto di produzione: l'allestimento dell'Intermezzo barocco *L'impresario delle Canarie*, operina settecentesca del compositore Domenico Sarro, su libretto di Metastasio, della quale il festival **MusicAntica** ospiterà il debutto a Sacile ad agosto. Nella lista dei giurati si ritrovano cantanti, musicisti, direttori d'orchestra, sovrintendenti, giornalisti, musicologi, discografici ed esperti di comunicazione: garanzia di massima qualità per il progetto artistico, ma anche importante 'vetrina' per i giovani interpreti nati dopo il 1° gennaio 1989.

La giuria internazionale al lavoro

Un'altra novità per questa produzione è la partnership con l'**Accademia di Belle Arti** di Venezia, che parteciperà con i suoi allievi alla realizzazione della scenografia dello spettacolo, attraverso innovative soluzioni artistiche permesse dalle tecnologie digitali. I cantanti hanno tempo fino al 15 maggio per l'iscrizione, con l'invio delle arie in file audio-video, che la giuria valuterà nelle preselezioni da remoto. Prevista un'audizione in presenza a Sacile il 27 giugno. (Info: ***www.barocco-europeo.org***)

L'APPELLO

Il Piccolo Teatro di Sacile a caccia di 'amici'

Prima novità per il **Piccolo Teatro Città di Sacile**, che guarda alla ripresa delle attività dal vivo. L'associazione ha lanciato una campagna di crowdfunding sulla piattaforma ***www.ideaginger.it***. '*Nuove luci della ribalta*' è destinata al rinnovo dell'impianto luci della Compagnia secondo criteri di maggiore sicurezza, sostenibilità e risparmio energetico, ma è anche un nuovo modo di condividere la passione del teatro con vecchi e nuovi amici. Ad ogni contributo è abbinata una 'ricompensa' da utilizzare durante il prossimo debutto e tour della nuova produzione, *Il borghese gentiluomo* di Molière, slittata dallo scorso anno. La raccolta fondi farà sperimentare nuove modalità di coinvolgimento del pubblico, che avrà corsie preferenziali per biglietti, gadget e souvenir personalizzati, reading in esclusiva via social, ma anche la possibilità di condividere il *backstage* o la stessa ribalta.

C'è la luce in fondo al tunnel

A Cormons la situazione sanitaria è sotto controllo. Il tessuto economico sta resistendo e ci sono anche segnali positivi. E poi arriva il Giro d'Italia. Il punto con il sindaco Felcaro.

Nuove attività che aprono, le infezioni sotto controllo e campagna vaccinale a tambur battente, ma anche l'arrivo del Giro d'Italia in città. In una situazione pandemica ancora di difficoltà, sono diversi i segnali positivi che però fanno ben sperare il sindaco di Cormons Roberto Felcaro.

Com'è la situazione sanitaria a Cormons attualmente?

"Il comune, attualmente, conta 25 positivi e 5 ospedalizzati. Nelle due case di riposo con tutti vaccinati e, ricordo, sono rimaste sempre Covid Free. C'è sempre un centro tamponi dedicato che in due mesi ha effettuato più di 800 test gratuiti. Possiamo dire, quindi, che la situazione è sotto controllo, a Cormons e in generale in tutto il Collio".

Le attività commerciali come stanno reagendo a questo prolungato periodo di difficoltà e alle costanti aperture e chiusure in base alle condizioni sanitarie?

"Le realtà commerciali ne stanno sicuramente risentendo, non lo possiamo negare con una pandemia in corso. Nonostante tutto, però, hanno aperto diverse nuove realtà commerciali in questo ultimo anno. Per fare un esempio un negozio si è voluto trasferire da fuori comune qui a Cormons per continuare l'attività e riorganizzare la sua offerta. Quindi, ci sono buone premesse per il prossimo futuro".

Quali sono i progetti nel futuro prossimo di Cormons?

"I progetti sono tanti e importanti. Uno di questi è il 23 maggio con il passaggio del Giro d'Italia per la prima volta in assoluto lungo il centro di Cormons, per ben due volte. Verranno interessate le piazze principali della città e Cormons risponderà con tutto il suo mondo commerciale e associativo a un evento di questa portata. La cosa bella è che verranno interessate anche le nostre scuole con i nostri ragazzi".

Calcio Udinese

"Con la Lazio abbiamo perso, ma usciamo a testa alta. La strada è quella giusta, dobbiamo continuare così"

Ilija Nestorovski

I NUMERI CONFERMANO

IL VALZER DEGLI ALLENATORI stavolta coinvolge anche l'Udinese, che non ha fatto valere l'opzione sul suo tecnico, finito adesso nel mirino di almeno altre tre società di serie A. Eppure il lavoro del mister è certificato dai risultati

Monica Tosolini

Luca Gotti

Improvvisamente, nella sosta di campionato che porta agli impegni delle Nazionali, la serie A sembra accorgersi di **Luca Gotti.** Dopo quello della **Lazio,** ecco spuntare anche i gradimenti di **Sampdoria** (se non rimarrà Ranieri), **Sassuolo** (il Ds è un grande estimatore dell'ex vice di Sarri) e **Bologna**. Insomma, c'è abbastanza materiale di discussione per i giornali.

Gotti sembra voler dare la priorità all'**Udinese,** nonostante l'opzione per il rinnovo del contratto sia scaduta lo scorso 28 febbraio. La società friulana, dal canto suo, non ha fretta. Eppure il lavoro di Gotti ha convinto la piazza e anche, pare, **Gino Pozzo**. Gli va riconosciuto di aver saputo gestire al meglio il periodo del Covid, rimanendo discretamente accanto ai suoi giocatori senza caricarli eccessivamente, ma dando loro la fiducia necessaria per tirare fuori il meglio di sé. Ha anche saputo compattare un gruppo multietnico e tirarsi su le maniche davanti alle difficoltà (tra Covid, infortuni e mosse di mercato), in pieno stile friulano. Ha ben compreso il ruolo dell'allenatore a Udine e ha dimostrato di saper stare al suo posto. Non ha mai cercato lo scontro con la proprietà, non si è mai lamentato delle difficoltà, ha saputo accettare 'quel che passa il convento', senza mai andare oltre. E questo, forse, è un tratto del suo carattere che lo espone di più alle critiche arrivate per lo più, guarda un po', dalla tv di famiglia.

Abile tattico e gestore di spogliatoio, è stato notato da altri club di A

Tanto che anche il fatto di non voler osare troppo, nemmeno in campo, è stato in qualche modo 'notato' da Pozzo senior quando ha pubblicamente affermato che questa squadra, per qualità della rosa, è da decimo posto. Il mister bianconero ha davanti ancora 10 partite per centrare il nuovo obiettivo posto dalla società (che a inizio stagione chiedeva solo una tranquilla salvezza). Sono altre dieci prove per meritarsi, se alla fine lo vorrà, la conferma. In realtà i risultati dovrebbero parlare per lui, ma all'Udinese non funziona così: i conti si fanno sempre al termine del campiona-

QUI WATFORD Il secondo posto è sempre più giallonero

Il Watford non si ferma più. Contro il Birmingham è arrivato il quinto successo consecutivo che conferma il secondo posto della squadra di Munoz. Gli Hornets si presentano alla sosta con 6 punti di margine sulla terza forza della Championship, lo Swansea e a meno otto dalla capolista Norwich. Ma soprattutto la squadra cresce in consapevolezza e ne beneficiano tutti i giocatori. Non solo gli ex bianconeri Ken Sema, autore finora di 5 reti e 5 assist, e Francisco Sierralta, da dicembre titolare inamovibile, ma anche Adam Masina che, dopo aver segnato due reti importantissime contro Nottingham Forest e Cardiff, gol che sono valsi il successo al Watford, ha avuto l'ok dalla Fifa per poter essere convocato dalla nazionale marocchina dopo aver vestito in passato l'azzurro dell'Under 21.

QUI PORDENONE È il tempo dei recuperi da infortuni e Covid

Continua il periodo difficile per il Pordenone. A Empoli, contro la capolista, la squadra neroverde contava 13 defezioni e ha ceduto solo all'88° su autorete. Il focolaio Covid ha prodotto il rinvio della gara con il Pisa e poi sono emerse altre 6 positività. Ora c'è la sosta, il prossimo impegno per i Ramarri è quello in calendario venerdì 2 aprile alle 19 a Brescia contro le Rondinelle. Per allora, la speranza è quella di recuperare almeno alcuni infortunati. Potrebbero tornare a disposizione Barison e Butic, i più vicini al rientro; e magari anche Pasa e Bassoli. Oltre, ovviamente, ad alcuni elementi colpiti dal Covid. Ci vorrà più tempo per ritrovare Finotto e Morra, mentre la situazione di Vogliacco va monitorata costantemente.

Settimana di lavoro ottimale al Bruseschi, con Gotti che deve rinunciare solamente a due nazionali: Stryger Larsen e Nestorovski

MR GOTTI

to. E allora, in attesa del verdetto finale, proviamo a stilare una pagella del mister basandoci sui numeri che può sottoporre alla dirigenza friulana.

Gotti è ufficialmente l'allenatore dell'Udinese dal **1° novembre 2019**, ma aveva diretto la squadra da allenatore al posto di **Tudor** già in occasione di Udinese-Torino del 20 ottobre 2019 vinta dai bianconeri per 1-0. Già quello fu un successo fondamentale per la squadra bianconera, che prima di quella partita era a un punto dalla terzultima e veniva da 2 vittorie, 4 sconfitte e 1 pareggio. Quando Gotti si è insediato al posto di Tudor, non ha operato stravolgimenti, ma ha subito voluto ridare la maglia da titolare a **Nuytinck**, difensore che con lui si è dimostrato la colonna della retroguardia e che il tecnico croato aveva accantonato di proposito. Nella sua prima stagione alla guida dell'Udinese, Gotti ha poi affrontato 28 partite ottenendo la bellezza di 35 punti (se sommiamo quelli con il **Torino**, sarebbero 38) in 28 (+1) partite. Si è subito dedicato alla cura della fase difensiva, visto che nelle ultime due gare con Tudor la squadra aveva preso ben 11 reti e al termine della stagione contava 34 gol presi. Sono 32 (+1) quelli fatti sotto la sua gestione. Il meglio lo ha dato nelle 12 gare finali, in cui ha raccolto 17 punti che hanno portato al 13° piazzamento finale, con un margine di ben 10 punti sul **Lecce**, retrocesso.

Nel profondo Nordest, ci si era ben presto resi conto delle sue capacità come tattico e anche come gestore di spogliatoio. Ma da fuori regione, sul suo conto, tutto taceva. Tanto meglio per l'Udinese, che ha potuto confermarlo (non senza il 'giallo' della tentazione **Semplici**) anche per questa stagione. Il voto a Gotti per quanto fatto da allenatore dell'Udinese nella sua 'prima volta' è tra il 6,5 e il 7, prendendo in considerazione tutta la stagione.

Dopo 28 partite il mister ha ottenuto 35 punti lo scorso anno e 33 questo

Quest'anno si è confermato sostanzialmente in tutto: ha saputo superare le difficoltà peggiori (Covid, infortuni vari e scossoni di mercato) ottenendo, ancora in 28 gare, 33 punti che oggi valgono il dodicesimo posto. In 28 partite ha fatto più reti rispetto allo scorso anno (siamo a 36, +4) e ne ha subite meno (30 contro le 34 del suo periodo passato). Ma soprattutto sta riuscendo a dare una continuità di prestazione e risultati che nel girone di ritorno ha portato 12 punti in 9 gare. Se saprà ripetersi, da qui alla fine, sarà difficile per l'Udinese non puntare ancora su di lui.

Bram Nuytinck

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Senso di esclusione dietro il gesto di Prandelli

Claudio Pasqualin

Cesare Prandelli ha salutato la Fiorentina con una lettera aperta, dura, dolorosa e soprattutto vera. Per lui la panchina della squadra della città che lo aveva da tempo ospitato non era un semplice lavoro, né l'opportunità di rilanciarsi dopo qualche avventura sbagliata all'estero. Firenze era Firenze, una scelta di cuore.

Ecco perché deve essergli costato davvero tanto il passo indietro da quello che lui stesso ha dichiarato non essere più il suo mondo. Prandelli ha scritto di trovarsi "in un assurdo disagio" e che dentro di lui "era cresciuta un'ombra".

Certo, è vero che per lui i mesi in viola debbono essere stati una specie di calvario per i risultati non all'altezza delle aspettative, ma credo che un carico da novanta in un cuore già fragile e straordinariamente sensibile l'abbia messo il calcio litigioso di oggi, dal quale emerge un'arroganza che mal si concilia con lo stato di devozione di una realtà economica ormai vicina al punto di rottura. L'addio di Cesare Prandelli è quello di un uomo intelligente e sofferente, soffocato da un disagio che non vuol più reprimere e che la pandemia di certo non aiuta a mettere da parte. "Scorie e veleni che si accumulano e ti presentano il conto tutto assieme" scrive Cesare Prandelli e detta così potrebbe sembrare una storia di normale 'depressione'.

Ma per me, quella di Prandelli più che di depressione è una storia di esclusione, che è anche peggio della depressione. "Questo mondo non fa più per me" è la frase chiave che Cesare ha lanciato in una bottiglia che pochi cercheranno di recuperare e che invece sarà presto dimenticata. Prandelli non aveva il carisma di un Mourinho o di un Guardiola e nemmeno una società forte alle spalle. Prandelli è stato svuotato da un mondo che ha cambiato in fretta, e in peggio, le sue regole e le sue modalità. Ha scritto una lettera bellissima e umanissima. Troppo bella e troppo umana, forse, per un mondo che già domani l'avrà dimenticata. Naturalmente spero di sbagliarmi e spero che un giorno non lontano Cesare Prandelli possa spiegarci meglio e, soprattutto, possa sentirsi meglio.

A differenza degli ultimi, questo campionato è più tranquillo per i tifosi dal cuore debole

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

OSARE
SAREBBE BELLO OGNI TANTO TENTARE DI VINCERE SENZA ASPETTARE GLI ERRORI DEGLI AVVERSARI

Le poche soddisfazioni di una contrattazione al ribasso

Quindici anni fa stavo rientrando dal turno di lavoro, che finiva più o meno a mezzanotte, e all'altezza di via Cividale mi sono ricordato che Fabian Riz stava presentando il suo ultimo disco "Traviarsâ" in un locale alternativo nelle vicinanze. Purtroppo, il concerto era già terminato, ma Fabian stava ancora lì, a spiegare a due fan estasiati cose che per noi umani non sono riconoscibili mentalmente d'acchito, sorreggendo una pinta di birra chiara con il mignolo mentre con l'altra mano teneva in equilibrio la chitarra.

Ciao - gli dico - sono arrivato tardi ma vorrei almeno comprare il disco. Sigûr John, risponde lui, che mi chiama così dai tempi delle scuole superiori. Quanto costa, chiedo io. Dieci euro, risponde lui, ne ho solo tre, aggiungo io, dammene uno, chiosa lui sorridendo e invitandomi a bere. Della sbronza successiva dirò un'altra volta, ma questa contrattazione al ribasso, con questo geniale musicista ed ex centrocampista di livello, si presenta anche prima delle partite interne dell'Udinese a casa di Nando Tambûr, a Brazzacco, quando si discute sul prezzo delle bottiglie di vino che verranno successivamente servite e terminate prima dell'intervallo di una qualsiasi gara interna dei bianconeri.

Molte volte, come l'ultima, ubriacarsi diventa l'unica alternativa plausibile allo scempio messo in campo dai ragazzi di Gotti (peraltro, ottimo allenatore a prescindere), che qualche volta si prendono un giorno di vacanza e se ne fregano di tutto quello che accade intorno al loro, interiorizzando schemi e pressing come Carl Jung prima di un raggio a briscola con Sigmund Freud in 'privata' a San Vito di Fagagna. Ci sono modi e modi di perdere, su questo non si discute, e la Lazio arrivava da una striscia di batoste non da poco, anche con squadre

Molte volte ubriacarsi diventa l'unica alternativa plausibile allo scempio messo in campo dai ragazzi di Gotti

Pare che il Liverpool stia pensando al nostro De Paul

Nando Tambûr qualche volta versa una lacrima di nascosto perchè vorrebbe riprovare a emozionarsi

prive di qualità e gamba. Nando, come quasi tutti noi, si aspettava la consacrazione, quel balzo in avanti verso le qualificazioni europee, o perlomeno uno stabile posizionamento nella parte sinistra della classifica.

Certo, questo campionato, a differenza degli ultimi dove ci si salvava alla fine, è assolutamente più tranquillo per i tifosi dal cuore debole, tuttavia qualche cosa in più speravamo di poterla vedere, magari con l'ingresso in campo del virgulto Braaf. Molto spesso, la paura di subire imbarcate sputtananti blocca la fantasia e la voglia di fare gioco, oltretutto questa squadra, per come è costruita, ha talento da vendere, però bisognerebbe essere in grado di prendere delle decisioni più coraggiose. Non parlo di incoscienza o di una voglia inappagata di spettacolo alla Zdenek Zeman, ma di provare a gettare il cuore oltre l'ostacolo, di osare, di tentare di vincere senza aspettare gli errori dei nostri avversari di turno.

Nando, qualche volta, versa pure una lacrima di nascosto da noi amici e da sua moglie Wanda, una donna forte e schietta ma che di pallone capisce come noi di tombolo, perché ci tiene, perché vorrebbe riprovare a emozionarsi di nuovo. Alla fine, dopo che anche l'ultima fetta di salame nostrano è sparita saltando la creanza, ci si consola con la certezza che la prossima volta andrà meglio, perché il mister è in grado di imparare dalle sconfitte e di motivare i ragazzi.

Pare che il Liverpool stia pensando al nostro De Paul per la prossima stagione, e Nando, sulla porta, mi sussurra "se proprio Rodrigo deve andare, meglio lì che all'Inter".

A meno che Pozzo non ci faccia un regalo, sarebbe un segnale gradito e molto importante per noi dei Distinti e per tutti quelli che amano l'Udinese.

Un patto per l'ambiente

La difesa e valorizzazione del territorio e dei suoi elementi sono responsabilità di tutti, cittadini e istituzioni

Il Comune di Remanzacco si è dotato dall'anno scorso di una "Carta di impegno dei cittadini per l'ambiente", sulla base di una richiesta che giunge dalla comunità, per orientare non solo le istituzioni ma tutta la popolazione verso una maggiore sensibilità nella tutela e valorizzazione degli aspetti naturali del territorio.
La novità di questo documento è che si tratta di un "vero e proprio patto" rivolto ai singoli cittadini ma soprattutto alle associazioni ed organizzazioni operanti sul territorio .
Nel preambolo dell'atto, infatti, dice: "La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente sono radicati nella sensibilità dei cittadini residenti nel nostro comune, per questo siamo chiamati ad azioni durevoli e non più differibili, per promuovere l'utilizzo delle risorse e per garantire il diritto alle generazioni future di poter vivere in armonia con la natura".
E poi: "L'Amministrazione, le associazioni, ogni persona, fisica o giuridica, pubblica o privata, ha il dovere di tutelare l'ambiente. A tale scopo, ciascuno contribuisce, secondo le proprie capacità, alla conservazione, protezione e ripristino dell'integrità del territorio nel quale vive".
"I firmatari – precisa il patto - devono considerare come primario l'obiettivo della tutela dell'ambiente nella programmazione e nell'attuazione delle loro attività, in particolare per promuovere azioni concrete contro i cambiamenti climatici, per la protezione delle acque, dell'aria e del terreno, per la conservazione della biodiversità e la tutela del paesaggio. A questo fine, si impegnano a promuovere politiche di sostegno, incentivazione, innovazione e modelli economici rispettosi dell'ambiente".
Quindi, solo con l'impegno di tutti l'ambiente, anche a Remanzacco, può essere difeso e valorizzato per la qualità della vita dei suoi stessi residenti.

Basket

Sabato 27 al PalaGesteco arriva Teramo a Spicchi. Palla a due alle 19 con diretta su Telefriuli

LA GESTECO centra l'ottavo successo di fila, mettendo a segno un importante due su due nella seconda fase stagionale

Cividale a forza otto

C'è poco da dire: quando la **Gesteco** gioca come nel secondo tempo di Atri, nemmeno una Globo Giulianova per nulla banale riesce a rimanere in scia. La lunga trasferta abruzzese sembrava segnata dopo un primo tempo nel quale i padroni di casa difendevano con grande energia, trovando al contempo canestri importanti con Thiam e Dron.

La forza della squadra di coach Pillastrini è stata la resistenza: si è fatta scivolare via il momento difficile, recuperando qualche punto nel terzo periodo e premendo sull'acceleratore nell'ultimo quarto, che dice 29-7 per i ducali.

Complicato e forse ingiusto fare nomi quando si gioca da squadra. Leo Battistini con 29 punti e 11 rimbalzi, le quattro triple di Hassan, la

Nuova Aquila a disposizione di coach Pillastrini. Si tratta di Alessandro Cipolla, guardia classe 2000 di Sesto San Giovanni

verso i play-off

solida partita di capitan Fattori e la grandissima applicazione difensiva di Rota e Cassese hanno girato l'inerzia della sfida. Dei sette punti realizzati dai giallorossi di casa nell'ultimo quarto, sei sono arrivati infatti a gara compromessa.

Ora? Non cambia nulla. Dopo otto ore di pullman, coach Pillastrini ha deciso di chiamare i suoi ragazzi per un allenamento in vista del successivo match che 'dista' solo 48 ore.

L'elemento saliente, per una società nata solo la scorsa estate, è che, dopo due gare su otto della seconda fase, la Gesteco può già dirsi qualificata ai play-off che coinvolgeranno le prime otto classificate di ognuno dei quattro raggruppamenti.

Adesso ogni vittoria servirà a garantirsi una migliore posizione e, quindi, la possibilità di disputare più partite decisive in casa.

Dopo la prossima gara interna contro Teramo, la Ueb sarà impegnata a Rimini e Cervia nelle Final Eight di Coppa Italia. Il quarto di finale che coinvolge i ragazzi di Pillastrini sarà l'ultimo, quello che si disputerà alle 21 di venerdì Santo contro la Moncada Agrigernto, una delle squadre più forti della categoria. Avventure che la Gesteco affronterà con una nuova 'Aquila' nel motore: Alessandro Cipolla, guardia classe 2000 di Sesto San Giovanni, cresciuto nelle giovanili di Reggio Emilia dove ha avuto come coach, tra gli altri, un certo Stefano Pillastrini. Ha passato la prima parte della stagione in prestito alla Stella Azzurra Roma ma ora sarà di certo di grande aiuto alla Ueb in allenamento e in partita.

IL PUNTO

Ueb cerca conferme

Sabato 27 marzo alle 19, al PalaGesteco e in diretta su *Telefriuli*, arriva Teramo a Spicchi 2K20. La formazione condotta da coach Salvemini ha chiuso la prima fase nelle retrovie del girone C2, con quattro vittorie su 14 gare, ma soprattutto è reduce da dieci giorni d'isolamento fiduciario in seguito alla positività di alcuni elementi del gruppo squadra di Roseto, affrontato al termine della 'prima fase'.
L'avversaria non va, però, sottovalutata: come tutte le squadre dell'ex gruppo C2, Teramo è formazione di grande temperamento, non molla mai e vorrà dimostrare di aver assorbito il lungo periodo senza allenamenti all'attivo. La Gesteco, invece, vorrà confermarsi al vertice e continuare una striscia vincente che la vede imbattuta dalla partita giocata a Senigallia.

Sapori

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Gnocchi di sclopit

La *silene vulgaris*, in madrelingua friulana *sclopit*, è una pianta perenne che cresce ai margini delle strade, nei prati o nei fossati, di cui tra aprile e giugno si raccolgono le foglie prima che fiorisca. Lo *sclopit*, diffuso in tutta Italia, è consumato sia crudo sia cotto. Il suo sapore delicato rende ottimi i risotti, le frittate, le minestre oppure i secondi di carne e pesce, in questo caso viene cucinato in padella con uno spicchio d'aglio e servito come contorno. Leggenda vuole che viene chiamato anche Erba di Sileno, poiché il suo fiore a palloncino ricorda la bella pancia tondeggiante di Sileno, figura mitologica greca associata alla vinificazione.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 1 kg di patate per gnocchi, 150 gr di silene (*sclopit*), 3 uova di quaglia o 1 di gallina, 150 gr farina 00, 100 gr di striscioline di speck, 50 gr di burro, sale.

PREPARAZIONE: lessate il silene per una ventina di minuti e poi frullatelo. Nel frattempo cuocete a vapore le patate pelate e poi schiacciatele sulla farina che avrete distribuito su una spianatoia. Aggiungete l'uovo, il silene e il sale e impastate fino a ottenere una pasta compatta ma morbida. Tagliate un pezzo di pasta per volta e formate dei serpentelli che andrete a tagliare in piccoli pezzi. Fate saltare le striscioline di speck in una padella antiaderente e sciogliete il burro a parte. Cucinate gli gnocchi in una pentola con acqua leggermente salata finché non affioreranno in superficie. Servite gli gnocchi con lo speck, un cucchiaio di burro fuso e una spolverata di formaggio grattugiato.

www.migustafvg.com

Le sue 'slicers' riescono a tagliare fette dello spessore di un decimo di millimetro

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

Dal volano delle Guzzi a quello delle affettatrici

PEZZI UNICI
OGNI MACCHINA È REALIZZATA IN MODO ARTIGIANALE E CON ALTISSIMA PRECISIONE

Dal ritmo cadenzato – musica per le orecchie degli appassionati - di una moto d'epoca, che gira al minimo, al fruscio quasi impercettibile di una affettatrice oggetto del desiderio per gli chef – e non solo - di tutto il mondo: potrebbe essere questa la colonna sonora che accompagna la storia dei primi 40 anni dell'officina meccanica aperta nel 1981 da Mirco Snaidero a Colloredo di Montalbano (Mels per la precisione).

Una storia di volani, si potrebbe dire. Dal volano della storica Guzzi 'Normale 51' (la prima costruita dalla fabbrica Guzzi esattamente 100 anni fa, che Mirco ha avuto l'onore di restaurare due volte e che ora è esposta al Museo Moto Guzzi a Mandello del Lario) ai volani delle affettatrici. Ma soprattutto una storia di passione e di amore per il proprio lavoro.

Quaranta anni di storia per l'azienda di Mirco Snaidero e famiglia a Mels di Colloredo

Il passaggio dal restauro di moto a quello delle affettatrici avviene quando imprenditori e ristoratori di San Daniele del Friuli, patria del prosciutto, proprietari di Berkel storiche bisognose di manutenzione cominciano a rivolgersi a lui... Mirco lavora con competenza, precisione e attrezzature adeguate. Smonta completamente le macchine, cerca i ricambi originali e se non sono disponibili li ricostruisce curandone i minimi dettagli. Partendo da scheletri arrugginiti di affettatrici dismesse, pronte per le discarica, le trasforma in macchine splendide e perfettamente funzionanti. Negli anni 2000, Mirco – affiancato dai figli Gary e Karin che nel frattempo sono 'entrati in ditta' – è pronto per il salto di qualità: costruire ex novo affettatrici a volano ad alta precisione di taglio. La prima è una replica della Vdf, basata sull'originale brevetto (datato 1869) di un olandese, tale Henricus Burgers, che lo vendette poi alla belga Vdf-Van Droogenbroeck Fréres di Bruxelles. La particolarità del brevetto consiste nel movimento del carrello in senso semicircolare, una tecnologia che garantisce azzeramento di attrito meccanico e leggerezza imbattibili.

Nel 2007, il marchio Vdf è stato acquisito e registrato da Mirco Snaidero. La gamma dei prodotti intanto si è ampliata, con l'inserimento di altri tre modelli a marchio Snaidero, di differenti forme e dimensioni, in grado di soddisfare ogni esigenza tecnica ed estetica. Ogni macchina è un pezzo unico, realizzato in modo artigianale con lavorazioni di altissima precisione. Il risultato: le 'Snaidero slicers' riescono a tagliare fette dello spessore di un decimo di millimetro. Per le loro caratteristiche, le affettatrici Snaidero hanno trovato acquirenti in tutto il mondo: in Europa (Austria, Germania, Svizzera, Norvegia, Belgio) ma anche Stati Uniti, Australia, Giappone, Sudafrica.

Mirco Snaidero con i figli Gary e Karin

Il laboratorio di lavorazione (foto Laura Tessaro)

Il sogno di vivere in armonia con la natura, dove Natisone e Matajur creano un paesaggio unico

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

L'oro rosso di Angela

Il campo dello zafferano di Angela Venturini com'è in questa stagione... sullo sfondo il Matajur

Le varie fasi della coltivazione, culmina con la raccolta di ottobre (le foto in pagina sono di Angela Venturini)

Le stringeva il cuore nel vedere il campo abbandonato: quasi un ettaro di terreno che si riempiva di erbacce. Aveva un impiego in banca che non le permetteva la flessibilità di orario per imbastire qualcosa di diverso da numeri e calcoli: un posto fisso, uno stipendio, quel lavoro però lo sentiva lontano dai suoi desideri. Il fascino delle Valli era irresistibile. Cercava una soluzione che le permettesse di vivere in armonia con la natura, dove Natisone e Matajur, fiume e montagna insieme, creano un paesaggio unico. Ad Angela Venturini serviva un po' di tempo in più. Così i genitori le hanno spalancato la porta dell'autofficina di famiglia, a San Pietro al Natisone, lasciandole in gestione contabilità e segreteria. In cambio la figlia ha gli spazi necessari per prendersi cura della terra.

"Non volevo metterci le solite patate – racconta Angela – ma qualcosa di più accattivante e redditizio. Il gioco doveva valere la candela. L'obiettivo era di legare l'agricoltura alla mia passione per la cucina. Alcuni consigli mi hanno introdotto nel pianeta dello zafferano. Studi e letture, poi un corso a Urbino, hanno allargato i miei orizzonti".

Angela era pronta: si trattava 'soltanto' di prendere per la prima volta la vanga in mano. Da quel momento non l'ha più abbandonata. Lavora nel rispetto della natura, in ogni sua fase, senza metterci aggiunte chimiche. E la terra non l'ha mai tradita. La sperimentazione è partita quattro anni fa con 500 bulbi. I germogli sono stati i segnali inconfondibili che l'idea era buona: "Non finivo di ammirare tutte quelle creature che sbucavano dal suolo. Il primo raccolto l'ho destinato all'autoconsumo. Ho festeggiato l'evento prendendo in gestione la cucina di un bar del paese per presentare lo zafferano, dall'antipasto al dolce. Sapori di successo, un tocco in più per le Valli". L'investimento è salito a 5mila bulbi, fino a raggiungere progressivamente la meta dei 100mila. Angela osserva i campi attorno al suo, li coccola con lo sguardo e sussurra: "Perché non puntare a triplicare la produzione? Poi però basta".

Tra la metà di ottobre e gli inizi di novembre, il campo di San Pietro al Natisone diventa una tavolozza di colori, dove la tonalità violacea

> All'inizio si trattava 'soltanto' di prendere per la prima volta la vanga in mano

BENECIJA

IL NOME SLOVENO DI QUESTE VALLI ASPRE E ABITATE DA DONNE TENACI...

dei fiori entra in contrasto con il verde intenso delle piantine. Ma ciò che conta è il rosso vivo degli stimmi, quei minuscoli filamenti che danno sostanza all'attività. C'è tanto lavoro alle spalle.

"Nella gestione ordinaria del campo mi arrangio da sola – spiega Angela – dedicando tutto il mio tempo libero; nel periodo della raccolta lascio invece l'attività dell'autofficina. Non ci sono per nessuno, anzi accolgo a braccia aperte anche l'aiuto dei familiari, compreso quello di Ivan, il mio compagno".

Mentre la semina ammette un po' di meccanizzazione, le altre fasi sono manuali: si raccolgono i fiori da trattare rapidamente per evitare l'appassimento e restano gli stimmi da essiccare in laboratorio. Ecco liberato lo zafferano puro, il cui prezzo di mercato si aggira attorno ai 30 euro al grammo. Si tratta dell'elemento prezioso su cui ruota tutta l'attività. Non a caso il nome dell'azienda è 'L'oro della Benecija' che in sloveno (vista la vicinanza) significa Valli del Natisone. La produzione è di circa mezzo chilo, confezionato in vasettini di vetro per creare ulteriore valore aggiunto. Angela ci tiene a diffondere un altro messaggio: "Non uso plastica, tutto è riciclabile".

> **Aveva un posto fisso in banca che le andava stretto e così si è fatta guidare dalla passione**

Lo zafferano è ormai un elemento integrativo del territorio friulano, che si mescola con le tradizioni delle Valli, terre impervie, abitate da gente tenace che difende le solide radici. Ci hanno pensato le donne della Benecija a creare una rete di piccole imprese per diffondere prodotti e tradizioni.

"Il primo lockdown – racconta Angela – ci ha incoraggiato a fare squadra per affrontare l'emergenza. Non ci siamo più fermate. È un modo di promuovere il territorio che ha potenzialità enormi di crescita".

Tutti questi sono atti d'amore, più forti di ogni fatica, che aiutano la montagna a vivere. "Nelle donne ogni cosa è cuore, anche la testa" avverte uno slogan. Sono loro l'avanguardia della riconversione ecologica annunciata soltanto a parole dai politici.

L'INCIDENTE scatena l'ironia

VIVARO. Il caso dell'allevamento di galline ovaiole colpito per errore dal proietto di un carrarmato, mentre si esercitava nel vicino poligono militare, oltre a preoccupazione tra la popolazione ha anche suscitato ironia che si è rapidamente diffusa anche sui social. Eccovene un assaggio.

> Vorrei fare la modella e viaggiare in tutto il mondo, ma con base... in Spagna

GINEVRA SEBASTIANIS

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

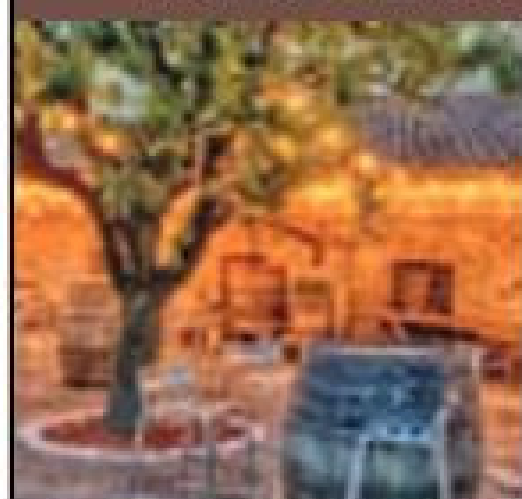
19 ANNI DI TALMASSONS, studentessa all'istituto "Stringher" di Udine, si definisce generosa, solare, testarda e volubile.

Quali sono i tuoi hobby?
Amo viaggiare e fare l'animatrice per bambini.

Qual è la tua aspirazione?
Diventare una modella e viaggiare in tutto il mondo.

E il sogno nel cassetto?
Trasferirmi in Spagna.

Se tu fossi un animale?
Un delfino, per poter così esplorare gli oceani.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Non è Pasqua senza Pinza

La ricetta secolare del panificio Bosio propone un dolce dal sapore intenso e dal significato mistico

Dopo il successo del panettone a Natale, quando ha fatto il record storico di 1.200 esemplari sia venduti al dettaglio sia spediti all'estero, il **Panificio Bistrot Bosio** di Staranzano rilancia per la Pasqua con il suo dolce simbolo: la Pinza.

"Ogni pasticciere ha una propria ricetta del cuore – spiega il titolare Gianfranco Bosio - la nostra di famiglia ha una origine secolare, in cui ogni generazione ha messo qualcosa di suo, e ci è stata tramandata da mio bisnonno Mario Degano".

La Pinza è una tradizione sia triestina sia goriziana, con una origine antica, a tratti incerta ma ricca di grande simbolismo.

"Qualcuno parla di una origine longobarda – continua Bosio - altri ancora più antico greco, ma certamente in questa terra è frutto di mescolanze culturali. Un tempo l'impasto veniva fatto in casa con tre lievitazioni e poi ogni donna portava la propria Pinza nel forno del paese a cuocere e questo era anche un momento di aggregazione della comunità".

Il forno dei Bosio, oggi, nelle tre settimane che precedono Pasqua ne sforna centinaia ogni giorno. Due sono le varianti: classica oppure con gocce di cioccolato.

"Il taglio della pinza simboleggia la lancia del legionario Longino che colpisce il costato di Cristo – svela Bosio -. Noi facciamo un taglio a doppia Z contrario, ideato da mio padre e che sappiamo farlo solo io e un nostro collaboratore, e consente in cottura di generare le punte verso l'alto che ricordano la corona di spine di Gesù oppure una corona da re".

Parallelamente, il Panificio Bistrot Bosio ha sviluppato anche l'offerta di colombe, con tre varietà: classica, con gocce di cioccolato e, dopo il successo di Natale, una con crema al pistacchio realizzata in edizione limitata di soli cento esemplari.

I consigli per una Pasqua rigorosamente ‘con i tuoi’

Si diceva ‘Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi’, ma quest’anno anche il periodo pasquale sarà rigorosamente vissuto tra le mura domestiche. Dunque, facciamo mente locale su come organizzarci per tempo per preparare questa insolita Pasqua 2021, che potrebbe rivelarsi anche migliore delle precedenti. Siamo infatti abituati a correre stressati al supermercato a prendere l’ingrediente che ci siamo dimenticati. Siamo abituati a trovare tutti gli scaffali stracolmi e a comprare dal macellaio o dal fruttivendolo tutto ciò che ci serve per il ‘solito’ pranzo pasquale. Ma quest’anno potrebbe non essere così e ancora più dei precedenti sarà fondamentale pensare a un menù ragionato e il più possibile realizzato con prodotti ‘Made in Italy’.

Partiamo per tempo a ideare i menù, preparando anche un piano B se non dovessimo trovare tutto ciò che ci serve. Prepariamo la lista della spesa per non dover uscire un’altra volta e creare dannosi assembramenti e code davanti ai pochi negozi rimasti aperti o ai supermercati. Ci sono ingredienti che anche in tempi ‘normali’ spariscono in anticipo dagli scaffali, come il grano arso o la frutta candita per fare la pastiera napoletana, ma anche le uova fresche potrebbero scarseggiare se acquistate all’ultimo. Se non si trova un ingrediente, prepariamoci la ricetta di ‘riserva’: uno strappo alla tradizione non è poi una tragedia! Ci sono migliaia di siti da consultare per trovare proposte alternative e chissà che non le adotteremo anche l’anno prossimo.
Possiamo anche pensare di ordinare per tempo online la nostra spesa rivolgendoci direttamente ai tanti contadini che si sono organizzati per recapitare a domicilio i loro prodotti freschi e di qualità: faremo così del bene anche al territorio, all’economia e al mondo del lavoro tristemente in ginocchio. Molte delle iniziative messe in campo in questo periodo nelle diverse regioni d’Italia si trovano sul sito www.campagnamica.it
Sarà bello coinvolgere anche i nostri bambini. In tempi normali, probabilmente li avremmo diplomaticamente ‘allontanati’ dai preparativi, ma quest’anno i nostri figli sono con noi e le giornate lunghe vissute in casa possono diventare allegre e movimentate se ci facciamo aiutare a anche da loro. Potremmo anche scoprire di avere in casa dei piccoli chef in erba e non averlo mai saputo…

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

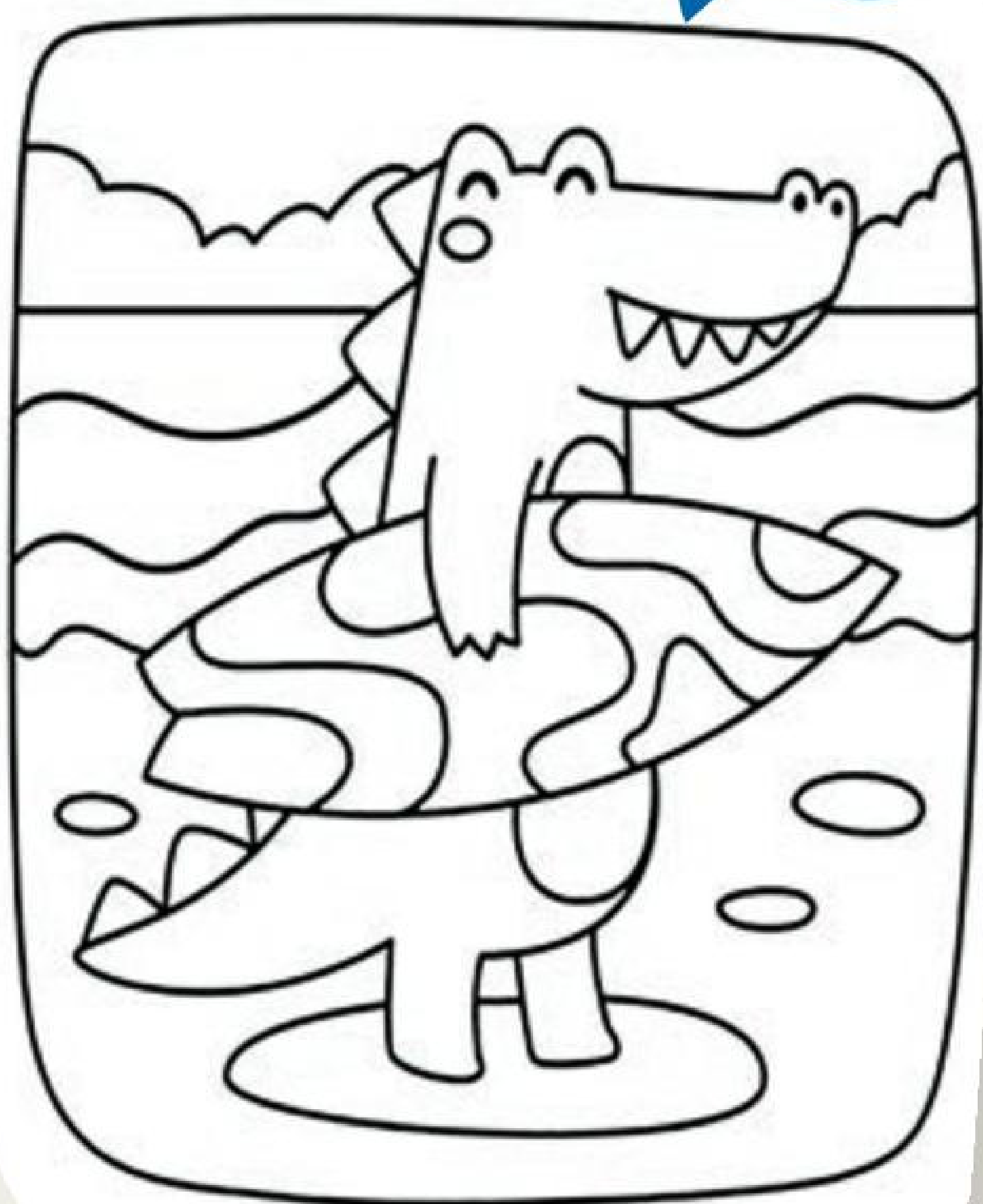
Lu saveviso che...?

La gubane al è il dolç plui famôs des Vals dal Nadison. I ingredients di fonde a son farine di forment, zucar, ue calabrie metude prime in muel inte sgnape, ûfs, spongje, vueli, coculis, pignûi, lat, sâl, essence di limon o scusse gratade, vanilie. Ma si puedin zontâ altris ingredients daûr dal gust.

IMAGJIN GJAVADE FÛR DI WWW.TURISMOFVG.IT

CJALÌN INSIEMI

Dulà ise lade Daria? E je in machine e e je sentade a man drete. Cemût mai? Parcè che e je lade in Ingletiere, là che a vuidin de bande contrarie rispiet a nô. Lu saveviso?

Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 12 di Març dal 2021 su YouTube ARLeF

CUMÒ FÂS TU!

CJATE LA STRADE JUSTE

RIDI A PLENE PANZE!

Pierut al à di scrivi un teme cun chest titul: "Aiar, folc e tons". Lui alore al pense e al scrîf: "Joi, ce timpat!"

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 26 MARZO AL 1 APRILE

LINEA ROSSA

L'esperto risponde in diretta

Appuntamento, dal lunedì al venerdì, con *'Linea rossa'*, trasmissione che ospita riconosciuti professionisti a disposizione dei telespettatori per aiutarli ad affrontare i disagi e superare le preoccupazioni legate a questo periodo di emergenza. Il lockdown e le restrizioni, lo stop forzato all'attività lavorativa, la gestione dei figli a casa da scuola, la necessità di rivedere le abitudini quotidiane, gli equilibri familiari e ridefinire i rapporti interpersonali: tutte situazioni che mettono alla prova la nostra capacità di resilienza. Ogni giorno, in diretta alle 11.45 e poi in replica alle 16, gli esperti in studio offrono consigli e suggerimenti e rispondono alle domande dei telespettatori, che potranno intervenire chiamando lo **0432-573517** o inviando sms e messaggi whatsapp al **345-9956897**.

Da lunedì a venerdì, ore 11.45

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
A cura di
Alfonso Di Leva

ORE 7
Da lunedì a venerdì, 7.00
A cura della redazione

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 26

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Dieci Cento Mille

SABATO 27

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
16.00 Le Peraule de domenie
17.00 SportShow
18.00 Effemotori
18.30 Le Peraule de domenie
18.45 Tg
19.00 Ueb Gesteco Cividale – Teramo a Spicchi 2K20
21.00 Tieni il tempo
23.15 Bèker on tour
23.45 Tg

DOMENICA 28

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
17.45 UEB Friends - interviste
19.00 Tg
19.15 Dante par furlan

LUNEDÌ 29

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine

MARTEDÌ 30

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno – il meglio

MERCOLEDÌ 31

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.38 3 minuti di Friuli
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 1

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

DIECICENTOMILLE

Sfilano anche le Miss

Nuovo appuntamento con *'DieciCentoMille'*. Presentati da Michele Cupitò, ci terranno compagnia: Daniele Bellotto, Marisa Benes e i ballerini del Club Diamante Fvg (Pierluigi Bottacin e Livia Cudin), Livio Comisso, Gian Marco De Michelis, il maestro 'Gianni Sax Live', Paola Rizzotti e Sdrindule. Nel cast anche l'assessore alla cultura di Lignano Ada Iuri, l'architetto Giulio Avon e lo storico dell'architettura Ferruccio Luppi per parlare di 'Dentro Lignano'. Interverranno anche Jennifer Pavesi e Marta Morsanutto, finaliste di Miss Italia nel 2019 e 2020. Per 'Pronti Via', Carlo Feruglio e Antonio Schiavulli della band 'Gaber Con Noi'.

Venerdì 26 marzo, ore 21

DANTE PAR FURLAN

L'omaggio del Tsf

Anche *Telefriuli*, grazie al **Teatri Stabil Furlan**, celebra i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, naturalmente con un'impronta identitaria. Debutta domenica 28 marzo la prima di sette 'pillole' dedicate al Sommo Poeta. Si tratta di uno spettacolo di pochi minuti, durante i quali un attore recita un passo della Divina Commedia in friulano, preceduto dalla presentazione, in *marilenghe*, del professor **Paolo Patui**. La regia è affidata a **Stefania Carlotta Del Bianco**, con l'organizzazione di **Tarcisio Mizzau**.

Domenica 21 marzo, ore 19.15

LA NESTRE BANDIERE
NUS TEN SIMPRI DONGJE